

# D'Andrea Molise s.r.l.

Zona Industriale – Area PIP  
Castel del Giudice (IS)

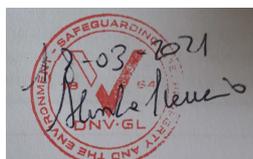
## Dichiarazione Ambientale

Ed. 7 rev. 1 del 12/03/2021

Aggiornamento dati al 31 Dicembre 2021

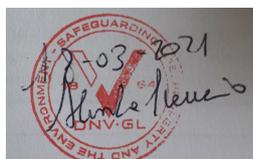
Adeguamento alla UNI EN ISO 14001:2015 ed ai requisiti del Reg. UE 1221:2009 come integrato dal Reg. UE 1505/2017 e dal Reg. UE 2026/2018

**Periodo di riferimento: gennaio 2019 – dicembre 2021**



## SOMMARIO

<b>Cap 1</b>			
<b>Presentazione</b>			Pag. 3
	1.1	Descrizione dell'organizzazione	“ 3
	1.2	Descrizione del sito	“ 4
	1.3	Litologia	“ 7
	1.4	Descrizione dei prodotti e dei processi	“ 10
	1.5	Descrizione della struttura organizzativa	“ 11
<b>Cap 2</b>			
<b>Impegno per l'ambiente</b>			“ 12
	2.1	Politica ambientale	“ 12
<b>Cap 3</b>			
<b>Sistema di gestione ambientale</b>			“ 13
	3.1	Struttura del sistema di gestione ambientale e della documentazione	“ 14
<b>Cap 4</b>			
<b>Analisi del rischio ed aspetti ambientali</b>			“ 15
	4.1	Criteri per determinare e valutare i fattori interni ed esterni che influenzano l'organizzazione	15
	4.2	Rischi	20
	4.3	Criteri per l'individuazione e la valutazione degli aspetti ambientali significativi	“ 24
	4.4	Aspetti ambientali	“ 28
<b>Cap 5</b>			
<b>Prestazioni ambientali, obiettivi, traguardi e programmi di gestione ambientale</b>			“ 41
	5.1	Prestazioni ambientali ed obiettivi ad esse collegati	“ 41
	5.2	Obiettivi, traguardi e programmi di gestione non collegati con prestazioni ambientali	“ 50
	5.3	Nuovi Obiettivi, traguardi e programmi ambientali non collegati con prestazioni ambientali (triennio 2019-2021)	51
<b>Cap. 6</b>			
<b>Prescrizioni legali</b>			“ 52
<b>Cap. 7</b>			
<b>Termini e definizioni</b>			“ 55



**Cap 8**  
**Convalida della dichiarazione**  
**ambientale**

“ 59



## Capitolo 1

### PRESENTAZIONE

#### 1.1 *Descrizione dell'organizzazione*

D'Andrea Molise srl nasce nell'anno 2001 come succursale della D'Andrea SpA, azienda leader nel mercato della produzione di accessori di alta precisione di macchine utensili, con sede centrale a Lainate (Milano). D'Andrea Molise srl, la cui proprietà è detenuta in toto dal sig. E. D'Andrea, azionista di maggioranza della D'Andrea SpA, dispone di completa autonomia giuridica, economica e gestionale avendo avviato le attività nell'Ottobre 2001. In particolare, la fine dell'anno 2001, è stata caratterizzata da un periodo di start-up in cui sono state avviate le fasi di calibrazione delle macchine e addestrare il personale. Ha iniziato a produrre a regime nel mese di Aprile 2002.

Presso lo stabilimento sono effettuate lavorazioni meccaniche finalizzate alla produzione di accessori di alta precisione per macchine utensili, prodotte per l'unico cliente che è la D'Andrea SpA. Dalla fine dell'anno 2002, la D'Andrea Molise srl ha intrapreso un impegnativo programma di organizzazione dei processi amministrativi e produttivi, che si concretizza nella realizzazione di un Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla norma UNI EN ISO 14001 ed al regolamento CE n° 761/2001 "EMAS II", e che ha avuto un significativo traguardo intermedio nel corso dell'anno 2003; infatti, nel mese di dicembre il DNV, dopo l'audit in campo condotto nel mese di settembre 2003, emetteva il certificato di conformità del Sistema di Gestione Ambientale alla UNI EN ISO 14001 ed. 2004 e la convalida della dichiarazione ambientale; questa, pur essendo stata redatta per la prima volta nell'anno 2003, veniva aggiornata nel 2004 non per modifiche rilevanti nei processi, nel sistema di gestione o nel panorama normativo applicabile all'azienda, ma esclusivamente per aggiornare i dati delle prestazioni ambientali e consentire la registrazione del sito (non richiesta tempestivamente a seguito della prima convalida). A seguito dell'istruttoria di registrazione, il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, nella seduta del 28 luglio 2005, deliberava la registrazione dell'organizzazione per il sito in oggetto, attribuendogli il numero I – 000352.

Questa è il primo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale riferita al periodo di gennaio 2019 – dicembre 2021 con i dati aggiornati al 31 dicembre 2019, costituisce il consuntivo delle informazioni, dei dati e dello stato di avanzamento degli obiettivi. La presente dichiarazione ambientale contiene informazioni sulle attività che si svolgono nel sito, sugli impatti ambientali che potrebbero derivare da tale attività, sugli obiettivi di miglioramento, sui programmi mediante i quali conseguire tali obiettivi. La Dichiarazione è un documento pubblico, che viene distribuito alle Autorità competenti nonché a tutti coloro che ne facciano espressa richiesta; essa costituisce un evidente impegno verso la collettività e le parti interessate a perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Essa viene messa a disposizione sul sito della casa madre



<http://www.dandrea.com/>, aggiornata annualmente, rimessa ogni tre anni e/o qualora intervengano sostanziali modifiche produttive o legislative.



## 1.2 Descrizione del sito

Area occupata dallo stabilimento:	6900 mq
Aree coperte	1892 mq (compresa abitazione custode e nuovo capannone)
Aree scoperte pavimentate	1590 mq
Aree scoperte a verde	3418 mq
Localizzazione:	Piano Insediamento Produttivo - Castel del Giudice (IS) Foglio n° 3 – P.lle 495 e 497
Definizione dei confinanti:	Nord – Ovest – Strada comunale zona P.I.P. Nord – Est – Falegnameria industriale Sud – Ovest – Area demaniale Sud – Est – Terreno incolto di proprietà privata
Destinazione d'uso precedente all'insediamento dello stabilimento:	Terreno agricolo



**Figura 1.2.1 - Vista dell'ingresso**



**Figura 1.2.2 - Vista panoramica**





Figura 1.2.3 - Vista dei locali di lavorazione

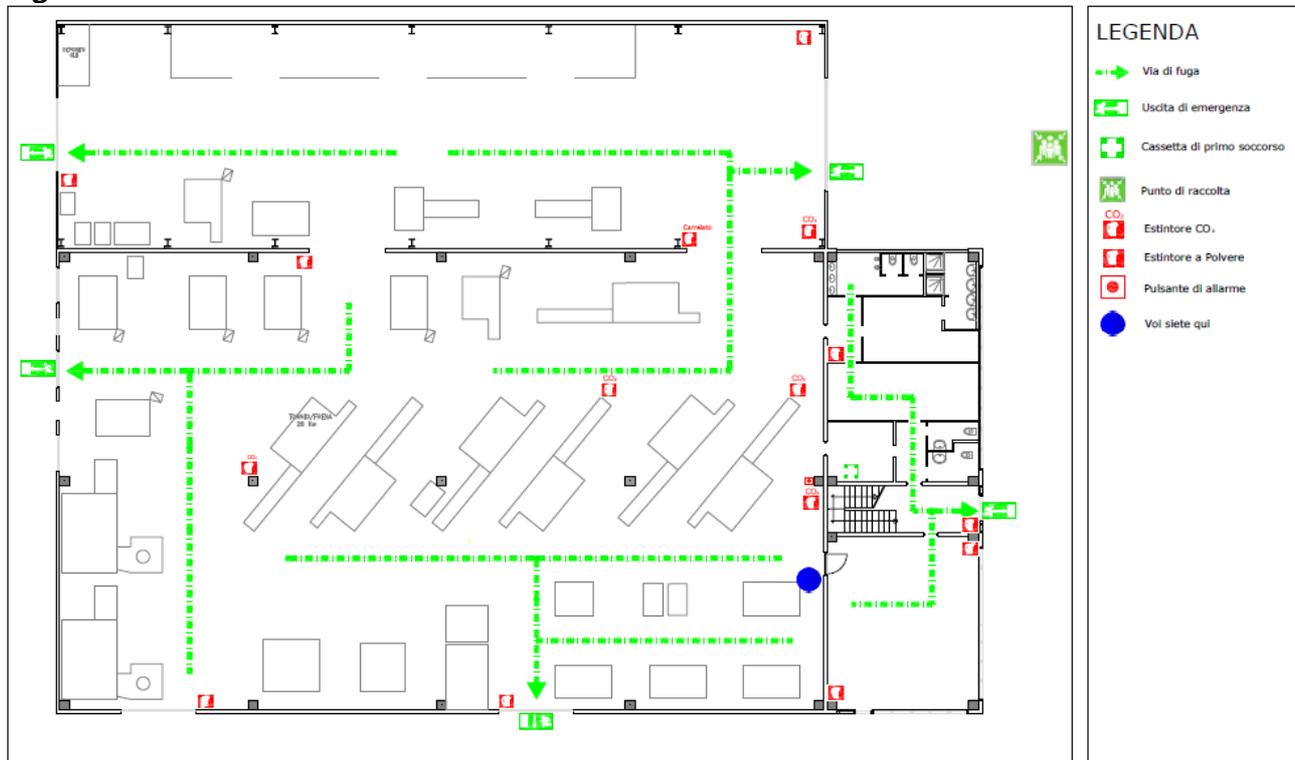


Fig. 1.2.4 - Pianta del sito



Nel corso del 2018 è stata realizzata tettoia esterna sul piazzale che non ha comportato modifiche al lay out aziendale.



1.3 Litologia

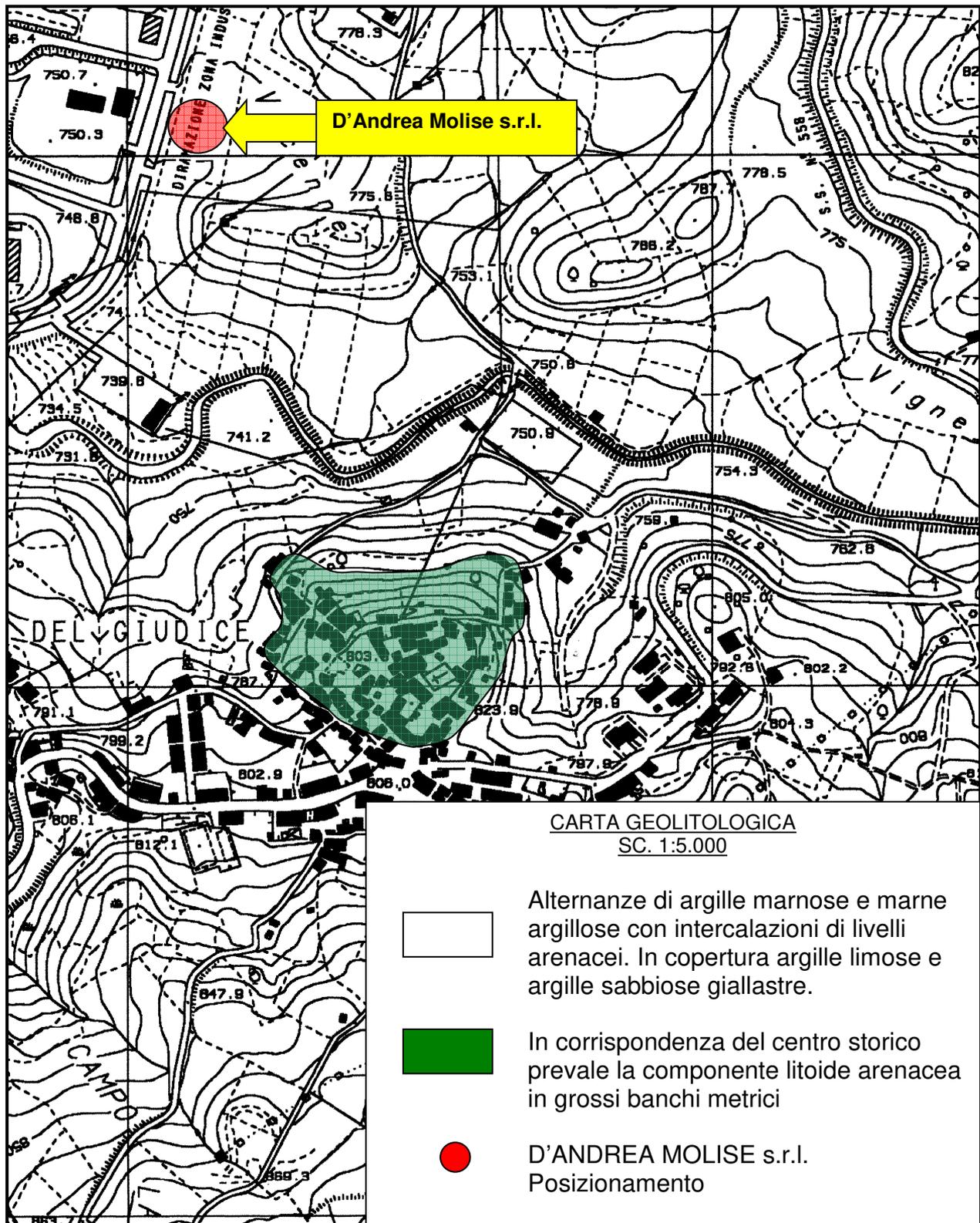


Fig. 1.3.1 - Mappa dell'area geografica interessata dallo stabilimento





### 1.3.1 Dati di carattere geolitologico

Dal rilevamento di superficie, integrato dall'analisi dei fronti naturali ed artificiali esistenti in zona, risulta che la situazione geologica, nell'area in cui è situato lo stabilimento, è caratterizzata dalla presenza in affioramento di una formazione flyscioide argilloso-marnoso-arenacea.

Tale formazione di età miocenica e di origine marina, ha un notevole sviluppo areale ed è costituita in grande da una fitta alternanza di livelli arenacei e marnoso-argillosi.

Più in particolare, nell'area in esame, la serie stratigrafica evidenzia la presenza di una fascia più superficiale a prevalente composizione argilloso-limosa avana, con sottili livelli e nuclei sabbiosi ricoperta da spessori variabili di terreno vegetale.

Lo spessore di tale fascia è valutabile tra i 2 e i 3 m, e nelle porzioni più superficiali i terreni si presentano alquanto alterati ed allentati.

Il substrato, invece, è costituito da alternanze di argille marnose e marne argillose grigie a tessitura scagliosa di buona consistenza con livelli lapidei di arenarie marnose grigiastre a tratti di spessore metrico fessurate e fratturate nelle porzioni più superficiali. Lo spessore della formazione è notevole.

### 1.3.2 Situazione litostratigrafica locale

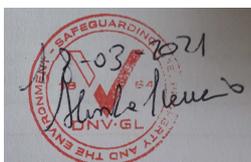
La valutazione litostratigrafia è stata eseguita tramite pozzetti esplorativi dai quali si evidenzia, fino alla profondità indagata, la predominanza di terreni di natura argilloso-limosa e argilloso-sabbiosa nelle porzioni più superficiali mentre, in quelle più profonde, è prevalente la componente argilloso-marnosa con sottili livelli litoidi arenacei.

Il sottosuolo indagato presenta un andamento litologico analogo nei vari punti di sondaggio, il che permette di individuare le seguenti fasce litologiche:

- a) Coltre superficiale alterata dello spessore variabile tra 1.1 e 1.6;
- b) Livello intermedio costituito da argilla limosa grigiastra di discreta consistenza con nuclei sabbiosi. Tale livello si rinviene fino alla profondità di 3 - 4 m.
- c) Substrato costituito da alternanze di argille marnose grigie e marne argillose di buona consistenza con livelli di arenaria grigia. Tale successione si rinviene fino a profondità notevole.

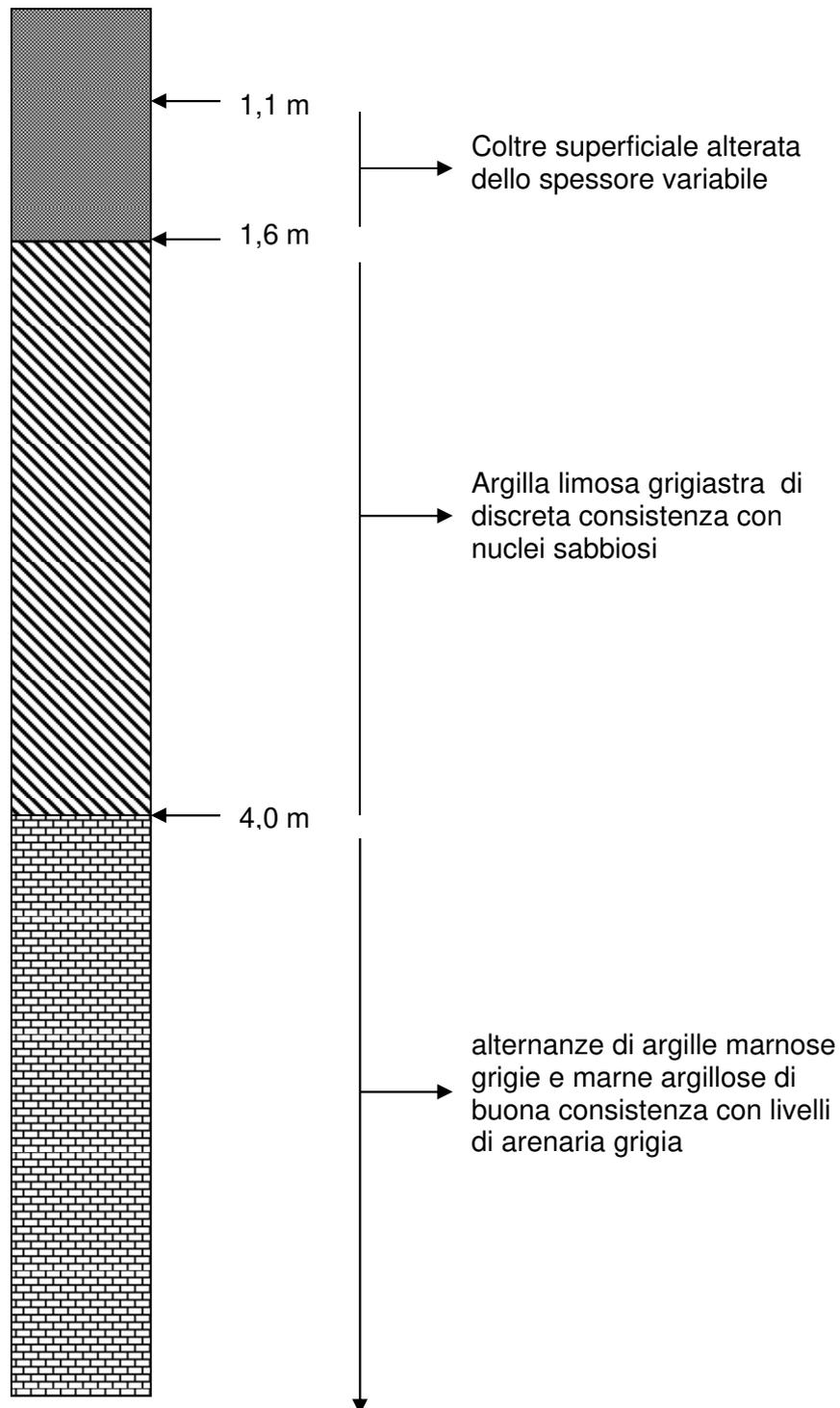
### 1.3.3 Valutazioni sismiche

Dalla microzonazione sismica si evince per la zona strettamente in esame un coefficiente di intensità sismica  $C = 0.07$ . Da tale dato e dalla macrozonazione, si evince che l'area interessata dallo stabilimento per il rischio sismico è censita in categoria 1 (massimo rischio sismico). Pertanto lo stabilimento fu realizzato e collaudato secondo quanto stabilito nella legge regionale n° 20 del 06.06.1996. Il collaudo è stato formalizzato tramite l'assegnazione del numero di attestazione



(3780) per il rispetto delle norme sismiche.





**Figura 1.3.2 - Rappresentazione grafica della litostratigrafia**



#### **1.4 Descrizione dei prodotti e dei processi**

L'azienda si articola in un reparto produttivo dove sono svolte attività di tornitura e fresatura di componenti metallici, su progetti forniti dalla D'Andrea SpA. Adiacente allo stabilimento è presente l'abitazione del custode. Nel 2020, con l'installazione di 1 nuova PUMA 1600 (trasferimento da casa madre) si è incrementata la capacità produttiva riducendo i tempi di lavorazione per i pezzi più complessi e sono stati migliorati gli standard qualitativi dei prodotti finiti.

##### **Le utilities adoperate sono:**

- impianto di adduzione acque ad usi civili;
- impianto di scarico reflui civili.
- impianto di distribuzione metano;
- impianto aria compressa;
- impianto elettrico;
- impianto di riscaldamento ambienti di lavoro;
- impianto FV da 114 kW

##### **Le risorse di ingresso per il processo sono:**

- acciai;
- oli di raffreddamento e di lubrificazione per la produzione delle emulsioni;
- acqua;
- energia elettrica.
- metano (per la produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento uffici)

##### **Le materie in uscita dal processo sono:**

- componenti di accessori di precisione (prodotti finiti);
- rifiuti speciali non pericolosi (limatura e trucioli ferrosi);
- rifiuti speciali pericolosi (emulsioni acqua – olio, materiali assorbenti e filtranti);
- scarichi idrici civili;
- scarichi di acque meteoriche;
- emissioni in atmosfera delle caldaie di riscaldamento ambienti;
- emissioni in atmosfera finalizzate al ricambio di aria per la sicurezza delle aree di lavoro.

##### **Imballaggio dei prodotti**

La D'Andrea Molise effettua l'imballaggio dei prodotti utilizzando un imballo primario, costituito da una rete di plastica a forma di cilindro, nel quale sono posti singolarmente i pezzi, ed un imballo secondario, casse di legno, nel quale sono posti i pezzi da spedire.

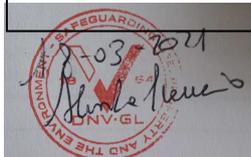
Entrambe le tipologie di imballo sono rispediti dal cliente alla D'Andrea Molise e riutilizzate. Pertanto per gli imballaggi è stato costituito un ciclo chiuso di recupero.



***Flusso del processo produttivo e fasi accessorie***

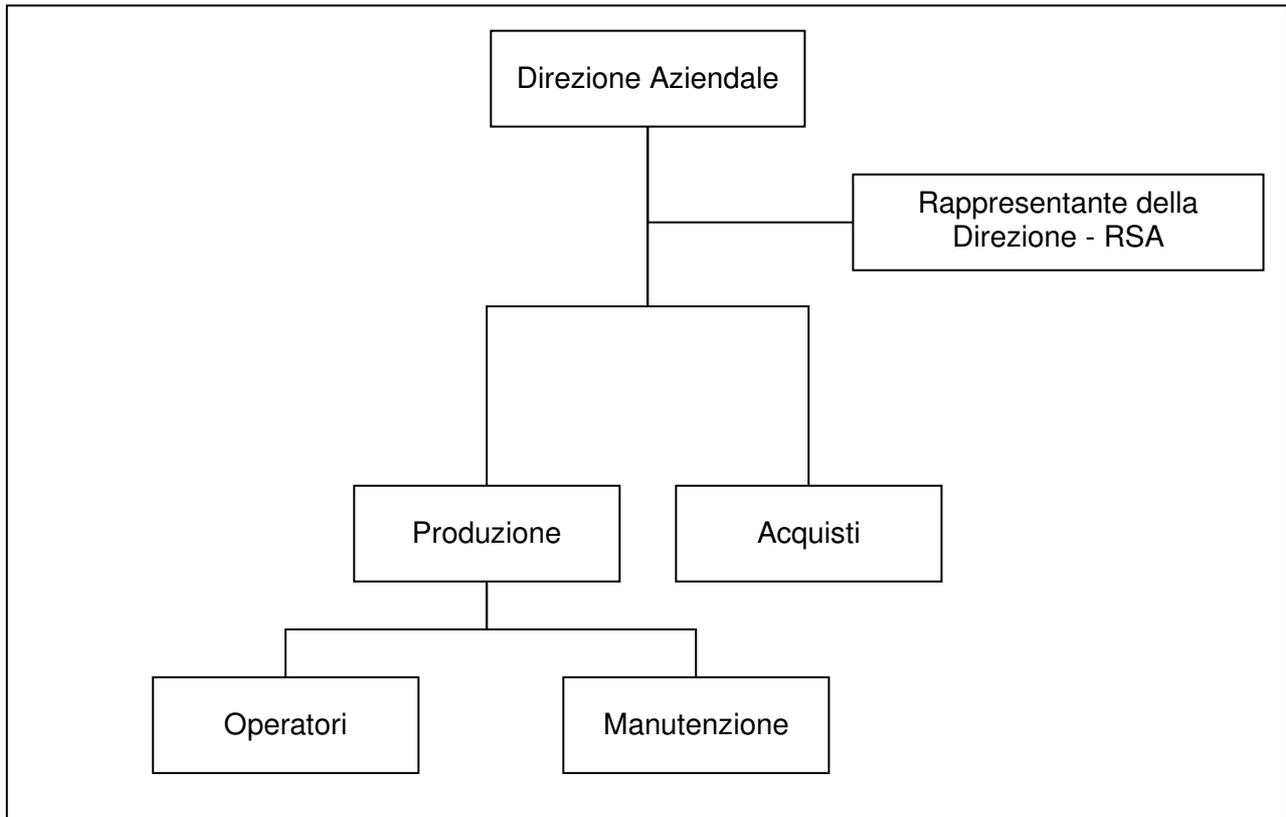


Risorse in ingresso	Fasi del processo e fasi accessorie	Aspetti ambientali
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acciai</li> <li>- Energia elettrica</li> <li>- Lubrorefrigeranti</li> <li>- Risorsa idrica</li> </ul>	<div style="text-align: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">Arrivo del materiale</div> <div style="text-align: center;">↓</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">Prelevamento delle barre</div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 40%; text-align: center;">Taglio del pezzo</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 40%; text-align: center;">Caricamento in macchina</div> </div> </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi</li> <li>- Rumore esterno</li> <li>- Sversamenti (Emergenza)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acciai</li> <li>- Energia elettrica</li> <li>- Lubrorefrigeranti</li> <li>- Risorsa idrica</li> </ul>	<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; margin-bottom: 5px;">Caricamento in macchina</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; margin-bottom: 5px;">Prima tornitura</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; margin-bottom: 5px;">Seconda tornitura</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; margin-bottom: 5px;">Fresatura</div> </div> <div style="width: 45%;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; margin-bottom: 5px;">Caricamento in macchina</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; margin-bottom: 5px;">Lavorazione del pezzo in fase unica (tornitura e fresatura)</div> </div> </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi</li> <li>- Rumore esterno</li> <li>- Sversamenti (Emergenza)</li> <li>- Gas refrigeranti ad effetto serra</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Energia elettrica</li> <li>- Imballaggi a rendere dal cliente</li> </ul>	<div style="text-align: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">Finitura del pezzo</div> <div style="text-align: center;">↓</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">Controllo in linea</div> <div style="text-align: center;">↓</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">Imballaggio</div> </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione di rifiuti speciali non pericolosi</li> <li>- Gas refrigeranti ad effetto serra</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gasolio per autotrazione (fornitori aspetto indiretto)</li> </ul>	<div style="text-align: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">Spedizione</div> </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rumore esterno</li> <li>- Sversamenti (Emergenza)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Energia elettrica</li> <li>- Risorsa idrica</li> <li>- Metano</li> </ul>	<div style="text-align: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto; margin-bottom: 5px;">Attività di ufficio</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto; margin-bottom: 5px;">Servizio mensa</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto; margin-bottom: 5px;">Abitazione custode</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">Riscaldamento ambienti</div> </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione di rifiuti assimilabili agli urbani</li> <li>- Rumore esterno</li> <li>- Sversamenti (Emergenza)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prodotti per manutenzione</li> <li>- Energia elettrica</li> <li>- Lubrificanti</li> <li>- Risorsa idrica</li> </ul>	<div style="text-align: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto; margin-bottom: 10px;">Attività di manutenzione</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">Prod. aria compressa</div> </div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi</li> <li>- Rumore esterno</li> <li>- Sversamenti (Emergenza)</li> <li>- Gas refrigeranti ad effetto serra</li> </ul>



### 1.5 Descrizione della struttura organizzativa

La struttura organizzativa della D'Andrea Molise s.r.l. è così schematizzata:



Nota: il Rappresentante della Direzione coincide con il Responsabile del Sistema Ambientale, nonché con il Responsabile della Produzione ed il Responsabile acquisti



## Capitolo 2

### IMPEGNO PER L'AMBIENTE

#### 2.1 *Politica Ambientale*

La D'Andrea Molise s.r.l. svolge, presso il sito localizzato nella zona industriale del comune di Castel del Giudice, attività di produzione di accessori per macchine utensili tramite le fasi di tornitura, fresatura e consegna finale.

La sede operativa, ricopre una superficie di circa 6900 mq. suddivisa in 1300 mq (circa) coperti adibiti alle attività produttive e in 5600 mq (circa) non coperti; all'esterno sono effettuate attività di stoccaggio e movimentazione rifiuti, materie prime, prodotti finiti e parcheggio autoveicoli, su di una superficie pavimentata di 2100 mq (circa).

I principali aspetti / impatti ambientali legati alle sue attività sono i seguenti:

- produzione rifiuti;
- rischio incendio
- scarichi idrici civili
- manipolazione / stoccaggio sostanze pericolose (oli, emulsioni, ecc.)
- produzione di rumore durante le attività di produzione.

La Direzione Aziendale si impegna formalmente al rispetto della legislazione vigente in materia ambientale, a prevenire ogni forma di inquinamento volontario od involontario ed a migliorare con continuità le proprie prestazioni ambientali.

Per tenere sotto controllo e migliorare, ove possibile, i suoi impatti ambientali, nell'ottica del rispetto degli impegni formalmente presi dall'alta direzione, la D'Andrea Molise, con questa Politica Ambientale, definisce il quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi che l'azienda intende perseguire nel medio / lungo termine:

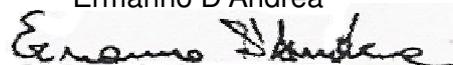
- a. Ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- b. Migliorare la formazione in materia ambientale di tutto il personale;
- c. Contenere la produzione dei rifiuti;
- d. Migliorare l'impatto visivo dell'area occupata dall'azienda.

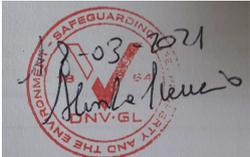
La Direzione, nel definire tale politica assicura, attraverso il suo Rappresentante per il Sistema di Gestione Ambientale che essa sia mantenuta attiva e diffusa a tutto il personale che opera per la D'Andrea Molise o per suo conto e che sia disponibile al pubblico, garantendone altresì il riesame periodico al fine di consentirne la continua adeguatezza alla natura, alla dimensione e agli impatti ambientali delle proprie attività, prodotti e servizi.

Castel del Giudice (IS), 14/11/2018

La Direzione Aziendale

Ermanno D'Andrea





## Capitolo 3

### SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

La D'Andrea Molise, in accordo con la politica, gli obiettivi ed i programmi di gestione ambientale ha deciso di introdurre, all'interno della propria organizzazione un sistema di gestione ambientale implementato secondo la UNI EN ISO 14001 ed. 2015 ed il regolamento CE 1221/2009, come integrato dal Reg. UE 1505/2017 e dal Reg. UE 2026/2018

Il Sistema di gestione ambientale individuala il contesto in cui opera l'organizzazione, le parti interessate, la valutazione dei rischio e ciclo di vita del prodotto, la struttura organizzativa, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse per definire ed attuare la Politica Ambientale.

Esso si basa sull'applicazione di procedure che disciplinano i comportamenti e le responsabilità del personale in relazione all'ambiente. In particolare sono implementate nel sistema l'identificazione e valutazione del contesto ambientale, l'individuazione delle parti interessate, l'analisi del rischio, la definizione degli obiettivi e dei relativi programmi di gestione, la formazione del personale, le modalità di comunicazione interna ed esterna, le modalità di gestione della documentazione, il controllo operativo degli aspetti ambientali significativi, la gestione delle emergenze, le modalità di sorveglianza degli aspetti ambientali, la gestione delle non conformità, azioni correttive e preventive, le modalità di verifica ed il riesame del sistema di gestione ambientale.

Il Sistema di Gestione Ambientale è documentato mediante un Manuale di gestione ambientale, diviso in sezioni e istruzioni operative che dettagliano le modalità operative adottate per tenere sotto controllo gli aspetti ambientali.

Il sistema è stato predisposto a valle dell'esecuzione di un'approfondita Analisi Ambientale Iniziale, che ha portato ad inquadrare la situazione dello stabilimento nei confronti dell'ambiente, fornendo tutti gli elementi per la corretta gestione dello stesso.

Il riferimento mantenuto nella progettazione del Sistema è stato, accanto al Regolamento CE 1221/2009 "EMAS" come integrato dal Reg. UE 1505/2017 e dal Reg. UE 2026/2018, la norma internazionale UNI EN ISO 14001 ed. 2015, universalmente riconosciuta come standard di buona tecnica per l'implementazione di tali sistemi.

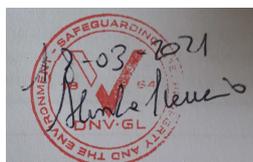
Il sistema di gestione ambientale prevede l'esecuzione di audit interni, pianificati ed eseguiti con una periodicità dipendente dalla significatività e dal rischio connesso agli aspetti e impatti ambientali diretti e indiretti.



### 3.1 Struttura del sistema di gestione ambientale e della documentazione

In coerenza con quanto previsto dal Reg. 1221/2009 “EMAS III”, come integrato dal Reg. UE 1505/2017 e dal Reg. UE 2026/2018 l'organizzazione ha adeguato la propria documentazione di Sistema a quanto previsto dall'allegato I e dall'allegato II. La documentazione del sistema di gestione ambientale è così strutturata:

<b>Documento</b>	<b>Procedure</b>	<b>Registrazioni</b>
Analisi del contesto		Analisi del contesto, delle parti interessate, valutazione dei rischi e delle opportunità
Parti interessate		
Valutazione dei rischi e delle opportunità		
Analisi ambientale	Pianificazione del sistema di gestione ambientale	Analisi ambientale iniziale
Politica ambientale		---
Piano degli aspetti ambientali		Piano degli aspetti ambientali
Controllo e gestione normativa		
Programmi di gestione ambientale		Programmi di gestione ambientale
Dichiarazione ambientale		---
Manuale del sistema di gestione ambientale	Struttura e responsabilità, formazione e sensibilizzazione del personale	Mansionario Programma di formazione
		Libro dei suggerimenti
	Struttura e controllo della documentazione del SGA, gestione delle registrazioni	
	Controllo operativo, Preparazione alle emergenze	Gestione rifiuti Gestione manutenzioni Prescrizioni per i fornitori Manutenzione della rete fognante Attività di carico e scarico merci Gestione sostanze pericolose Verbali di simulazione/risposta emergenze
	Sorveglianza e misurazioni	Check-list di controllo operativo Check-list di conformità legislativa
	Non conformità, azioni correttive e preventive	Documenti di registrazione
	Audit del sistema di gestione ambientale	Piano degli audit Rapporto di audit
Riesame della Direzione		Verbale di riesame



## Capitolo 4

### ANALISI DEL RISCHIO ED ASPETTI AMBIENTALI

#### 4.1 *Criteri per determinare e valutare i fattori interni ed esterni che influenzano l'organizzazione*

La D'Andrea Molise si è dotata di una metodologia per la valutazione dei rischi applicata ai processi ed agli aspetti ambientali del Sistema di Gestione, al fine di garantire che:

- il sistema di gestione possa conseguire i risultati attesi
- siano accresciuti gli effetti desiderati
- siano prevenuti e ridotti gli effetti indesiderati
- sia conseguito il miglioramento continuo.

La metodologia definisce le modalità con cui vengono pianificate

- le azioni per affrontare i rischi e le opportunità (proporzionate all'impatto potenziale sulla conformità di prodotti e servizi ed all'impatto ambientale complessivo),
- le modalità per integrare e attuare le azioni nel sistema di gestione e valutare l'efficacia di tali azioni.

La D'Andrea Molise determina mediante il documento "Contesto, parti interessate, analisi dei rischi e delle opportunità" i fattori interni ed esterni rilevanti per le sue finalità ed indirizzi strategici e che influenzano la capacità di conseguire i risultati attesi per il proprio sistema di gestione.

Per la determinazione del contesto in cui operano i processi aziendali, l'azienda ha valutato quanto segue:

- **contesto esterno**
  - l'ambiente sociale, tecnologico, culturale, politico, cogente, finanziario, economico, naturale e competitivo, al livello territoriale in cui opera;
  - elementi determinanti e tendenze fondamentali che hanno un impatto sugli obiettivi dell'organizzazione;
  - relazioni con i portatori di interessi esterni, loro percezioni e valori.
- **contesto interno**
  - governance, struttura operativa, ruoli e responsabilità;
  - politiche, obiettivi e strategie in atto per il loro conseguimento;
  - capacità, intese in termini di risorse e conoscenza (per esempio capitale, tempo, persone, processi, sistemi e tecnologie);
  - sistemi e flussi informativi, processi decisionali;
  - relazioni con i portatori di interessi interni, loro percezioni e valori;
  - la cultura dell'organizzazione;
  - norme, linee guida e modelli adottati dall'organizzazione;
  - la forma e l'estensione delle relazioni contrattuali;



La D'Andrea Molise monitora e riesamina, quando necessario, le informazioni che riguardano tali fattori esterni e interni. La Direzione ne effettua la verifica anche in sede di Riesame della Direzione.

#### 4.1.1 Esigenze ed aspettative delle parti interessate

La D'Andrea Molise determina mediante il documento “Contesto, parti interessate, analisi dei rischi e delle opportunità” :

- le parti interessate che sono rilevanti per il suo Sistema di Gestione;
- i requisiti di queste parti interessate che sono rilevanti per il Sistema di Gestione.

Per parti interessate rilevanti si intendono quelle parti che possono o potrebbero avere impatto sulla capacità dell'organizzazione di fornire beni e servizi che incontrino i requisiti del cliente e quelli di legge e regolamentari applicabili. Indicativamente le parti interessate possono essere:

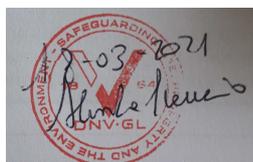
- i dipendenti tutti,
- i clienti,
- gli utenti che usufruiscono dei servizi,
- le comunità in cui l'organizzazione opera (vicini, cittadinanza, ecc.),
- gli enti pubblici coinvolti ( Ente regionale, ASREM, Provincia e Comune)
- agenzie di regolazione e controllo,

L'azienda prevede un monitoraggio continuo ed il riesame di queste parti interessate e dei loro requisiti.

#### 4.1.2 Analisi e valutazione dei rischi e delle opportunità - Metodologia

Il modello metodologico di riferimento per effettuare l'Analisi dei rischi e delle opportunità promuove un approccio orientato ai processi, adotta il modello PDCA per il suo mantenimento e prevede:

- definizione dell'approccio e della metodologia adottata per la valutazione del rischio e delle opportunità, l'identificazione dei criteri per accettare i rischi e promuovere le opportunità;
- identificazione dei rischi e delle opportunità definendo:
  - i rischi e le opportunità all'interno dei processi del Sistema di Gestione e gli owner di tali processi;
  - gli impatti verso i processi.
  - le minacce che incombono sui processi;
  - le vulnerabilità che possono essere sfruttate da tali minacce;
- identificazione degli obiettivi di Business e dei controlli per il trattamento dei rischi e la promozione delle opportunità,
- il conseguimento dei risultati previsti ed il miglioramento continuo attraverso la prevenzione o la riduzione degli effetti indesiderati provocati dall'evento negativo ed accrescere gli effetti desiderati generati dalla promozione delle opportunità.



- il piano di reazione per la gestione del rischio, il piano dei miglioramenti per la promozione delle opportunità.

Il processo di valutazione viene riesaminato periodicamente, con cadenza annuale, salvo che intervengano fattori rilevanti che ne rendano necessario un aggiornamento, al fine di rivalutare i livelli di rischio residuo accettabile ed identificabile, le opportunità conseguite, tenendo in considerazione i cambiamenti intervenuti all'interno dell'Organizzazione.

#### **4.1.2.1 Risultati e benefici della valutazione dei rischi e delle opportunità**

Lo scopo principale dell'analisi dei rischi e delle opportunità è quello di individuare le cause di possibili situazioni che possono rappresentare un pericolo per la conformità dei processi o un loro miglioramento, tenendo presente inoltre tutti gli aspetti che potrebbero avere ripercussioni su altri processi e sulle risorse che partecipano attivamente al determinato processo sottoposto ad analisi. Pertanto, tale analisi può essere utilizzata come un importante strumento per indirizzare correttamente gli investimenti aziendali anche in materia di sicurezza o innovazioni tecnologiche.

I benefici attesi di tale gestione possono essere:

- Garantire la compliance agli aspetti cogenti, a norme e regolamenti di settore;
- Assicurare la continuità del business.
- Minimizzare i danni.
- Massimizzare i benefici
- Attuare le contromisure mirate all'abbattimento (parziale o totale) del livello di rischio associato ad un determinato evento
- Adottare le azioni di miglioramento finalizzate alla massimizzazione dei benefici attesi dall'adozione delle opportunità.

#### **4.1.2.2 Caratteristiche del metodo**

La metodologia adottata permette di valutare i rischi e le opportunità associate a ciascun processo sia in termini assoluti (quando l'analisi viene condotta per la prima volta in assenza di contromisure / miglioramenti) che in termini di rischio / opportunità residue nelle valutazioni successive che tengono conto delle contromisure / miglioramenti poste in essere.

Quando sono già in atto contromisure o azioni volte all'attuazione delle opportunità, la reiterata applicazione dell'analisi darà invece una misura dell'efficacia (in termini di riduzione del rischio residuo / aumento della prestazione dei processi) delle contromisure / azioni di miglioramento adottate. I processi sono valutati considerando innanzitutto il loro valore intrinseco all'interno dell'organizzazione, successivamente si procede all'identificazione dei fattori che possono pregiudicare (minacce) o migliorare (vantaggi) la conformità del processo preso in esame, considerando qual è la possibilità che esse possano sfruttare le vulnerabilità / potenzialità definite. Successivamente si valuta quale potrebbe risultare l'impatto derivanti dal concretizzarsi della



minaccia / vantaggio a seguito del verificarsi dell'evento. Infine si determina il livello di rischio / opportunità conseguente e, quindi, si può procedere con la valutazione.

La valutazione produce come risultato un valore ed una priorità che vengono associati in maniera diretta al processo preso in esame. È possibile aggiornare il set di minacce / vantaggi e vulnerabilità / punti di forza in relazione all'evolversi del contesto tecnologico e dei requisiti di business aziendali. In seguito alla valutazione si procede con la definizione dei Piani di Azione in base alla significatività del rischio / opportunità e quindi in relazione al peso complessivo nell'abbattimento del rischio / accoglimento dell'opportunità. La valutazione di selezione di una determinata azione risulta influenzata da differenti parametri come costo, grado di efficacia, assenza di misure alternative.

#### 4.1.2.3 Preparazione e pianificazione

Questa fase è volta alla definizione del perimetro o ambito di applicabilità dell'analisi, gli obiettivi da raggiungere ed i risultati attesi. La fase è finalizzata alla raccolta delle informazioni di ambito, necessarie ed indispensabili per avviare le successive attività di analisi e valutazione. Il perimetro definito è quello dei processi core aziendali, di alcuni aspetti che possono indirettamente impattare tali processi (es. Amministrativi) e gli aspetti ambientali dell'organizzazione.

La valutazione viene registrata mediante il documento "Contesto, parti interessate, analisi dei rischi e delle opportunità" che identifica, per ogni processo / aspetto ambientale i seguenti elementi di valutazione:

#### ANALISI DEL RISCHIO

- **Parti interessate e relative esigenze:** soggetti che hanno interesse nel processo esaminato
- **Minacce:** ciò che può compromettere l'obiettivo di business
- **Vulnerabilità:** punto di debolezza del processo che le minacce potrebbero sfruttare
- **Rischio:** identificazione delle conseguenze dell'azione della minaccia sul processo sfruttando le sue vulnerabilità
- **Valutazione del rischio:** definizione dell'entità del rischio conseguente l'azione della minaccia sul processo, sfruttando le sue vulnerabilità, considerando:
  - **Probabilità:** quantificazione della possibilità che la minaccia sfrutti la vulnerabilità individuata per creare un danno
  - **Danno:** quantificazione delle conseguenze sul processo dell'azione compiuta dalla minaccia sfruttando la vulnerabilità individuata
  - **Contesto:** capacità del contesto di influenzare il concretizzarsi del rischio
- **Punto di forza:** elemento del processo tendente a rafforzare i driver positivi

#### ANALISI DELL'OPPORTUNITA'

- **Opportunità:** identificazione delle conseguenze dell'azione del driver positivo sul processo, sfruttando i suoi punti di forza
- **Valutazione dell'opportunità:** definizione dell'entità dell'opportunità conseguente l'azione del driver positivo processo, sfruttando i suoi punti di forza, considerando:



- **Durata temporale:** quantificazione temporale degli effetti potenziali dell'opportunità individuata conseguenti l'azione del vantaggio sul processo sfruttando i suoi punti di forza
- **Beneficio:** quantificazione del beneficio conseguente l'azione del vantaggio sfruttando i suoi punti di forza
- **Contesto:** capacità del contesto di influenzare il concretizzarsi dell'opportunità
- **Piano azione:** piano per la mitigazione del rischio e sfruttamento dell'opportunità
- **Rischio residuale:** rischio residuo a seguito dell'attuazione del piano di azione
- **Opportunità residuale:** opportunità residua a seguito dell'attuazione del piano di azione

Tramite questa relazione è possibile periodicamente rivalutare i rischi e le opportunità all'interno del perimetro preso in considerazione. Il risultato è ricalcolabile a distanza di tempo, garantendo la ripetibilità della valutazione, nonché la sua oggettività in base ai valori di ingresso.

Ai fini della valutazione del rischio e delle opportunità vengono impiegati i seguenti criteri:



## ANALISI DEL RISCHIO

PROBABILITA' (P)	Valore	Descrizione
BASSA	1	Sono noti rarissimi episodi già verificatisi. L'azione della minaccia può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi ed associata ad altre circostanze
MEDIA	2	È noto qualche episodio in cui alla mancanza è di fatto seguito il danno. L'azione della minaccia può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto.
ALTA	3	Si sono verificati danni causati dalla minaccia in oggetto. L'azione della minaccia può provocare un danno anche se non associata ad altre circostanze

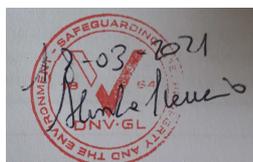
DANNO (G)	Valore	Descrizione
BASSO	1	L'evento potrebbe comportare una alterazione del processo non rilevante o non rilevabile anche nel lungo periodo
MEDIO	2	L'evento potrebbe comportare una alterazione del processo scarsa, di limitata durata e/o che rimane confinata al processo in esame
ALTO	3	L'evento potrebbe comportare alterazione del processo significativa che si estende anche ad altri processi, rilevabile nel breve / medio periodo

CONTESTO (C)	Valore	Descrizione
FAVOREVOLE	0,8	Il contesto esercita una azione favorevole sul rischio o sulla opportunità contrastando la minaccia o la vulnerabilità e favorendo i vantaggi o punti di forza
NEUTRO	1	Il contesto non esercita alcuna azione sul rischio o sulla opportunità
SFAVOREVOLE	1,2	Il contesto esercita una azione sfavorevole sul rischio o sulla opportunità favorendo la minaccia e la vulnerabilità e contrastando vantaggi o punti di forza

## AZIONI PER MITIGARE IL RISCHIO

DURATA TEMPORALE (T)	Valore	Descrizione
BASSA	1	Il beneficio si esaurisce nel corso del primo anno dall'intervento
MEDIA	2	Il beneficio ottenuto esplica i suoi effetti per un periodo superiore all'anno
ALTA	3	Il beneficio non è soggetto a limitazioni temporali

BENEFICIO (B)	Valore	Descrizione
BASSO	1	L'intervento comporta il miglioramento di aspetti formali e/o organizzativi interni non misurabili o quantificabili
MEDIO	2	L'intervento comporta il miglioramento di processi direttamente connessi con la realizzazione degli output verso le parti interessate, non sempre misurabili e quantificabili
ALTO	3	L'intervento comporta il miglioramento di processi direttamente connessi con la realizzazione degli output verso le parti interessate, misurabili e quantificabili



**4.1.3 Valutazione e calcolo del rischio / opportunità**

Il calcolo del rischio e dell'opportunità viene effettuato mediante una formula che mette in relazione i valori precedentemente individuati:

$$\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Danno} \times \text{Contesto}$$

	D (1 - 2 - 3)			
P (1 - 2 - 3)	1	2	3	x C (0,8 - 1 - 1,2)
	2	4	6	
	3	6	9	

R<3 = rischio BASSO

3>R>6 = rischio MEDIO

R>6 = rischio ALTO

$$\text{Opportunità} = \text{durata Temporale} \times \text{Beneficio} / \text{Contesto}$$

	B (1 - 2 - 3)			
T (1 - 2 - 3)	1	2	3	/ C (0,8 - 1 - 1,2)
	2	4	6	
	3	6	9	

O<3 = opportunità BASSA

3>O>6 = opportunità MEDIA

O>6 = opportunità ALTA

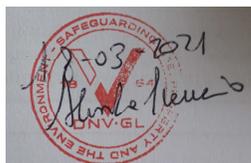
**4.2 Rischi**

Nel seguito viene riportata la valutazione dei rischi della D'Andrea Molise con indicazione degli aspetti rischi significativi e della priorità di intervento

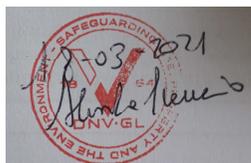


Tabella 1

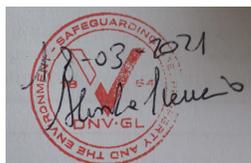
Aspetto ambientale	Parti interessate	Obiettivo	Owner	Identificazione delle minacce	Identificazione delle vulnerabilità	Identificazione del rischio	P	G	C	R	Livello di rischio	Identificazione dei driver positivi	Identificazione dei punti di forza	Identificazione delle opportunità	T	B	C	O	Livello di opp.tà	Piano di azione	Rischio / opportunità residua
Emissioni in atmosfera	Proprietà / vicinato / enti di controllo	Garantire la conformità dell'aspetto	Direttore di stabilimento	Processo non continuo	Non si rilevano vulnerabilità	Non si rileva il rischio	1	1	1,0	1	B	Non individuati	Non individuati	Non individuati	1	1	1,0	1	B	NON NECESSARIO	RISCHIO ACCETTATO
Impianti termici civili	Aspetto non presente	Garantire la conformità dell'aspetto	Direttore di stabilimento				3	3	1,0	9	A	Non individuati	Non individuati	Non individuati	1	1	1,0	1	B	sostituzione impianti climatizzazione invernale con impianti nuova generazione caldo / freddo con efficientamento	Nessuna opportunità / rischi residui
Odori	Proprietà / vicinato / enti di controllo	Minimizzare la percezione esterna dello stabilimento	Direttore di stabilimento	Non si rilevano minacce	Non si rilevano vulnerabilità	Non si rileva il rischio	1	1	0,8	0,8	B	Contesto	Riduzione della eventuale percezione negativa	Non individuati	3	3	1,2	7,5	A	NON NECESSARIO	Nessuna opportunità / rischi residui
Scarichi idrici	Proprietà / vicinato / enti di controllo / Comune di Castel Del Giudice	Evitare i vincoli alla produzione di stabilimento	Direttore di stabilimento	Non si rilevano minacce	immissione in fogna di sostanze pericolose a seguito di emergenze	Rischi di fuori limite nel caso emergenze	1	3	1,2	3,6	M	Esigenze della produzione	presenza di dispositivi antinquinamento	Riduzione dei rischi di sversamento e riduzione dei vincoli di produzione	3	3	1,2	7,5	A	formazione del personale sulla gestione delle emergenze	RISCHIO ACCETTATO
Rifiuti	Proprietà / fornitori / enti di controllo	Ridurre i quantitativi di rifiuti	Direttore di stabilimento	Costi di smaltimento	Elevati quantitativi smaltiti	Possibili smaltimenti fuori norma	1	3	1,0	3	B	Rifiuti di produzione destinabili anche a terzi	valorizzazione economicadel rifiuto acciaioso	Riduzione dei costi	3	3	1,0	9	A	Destinazione dei rifiuti acciaiosi ad impianti di recupero con valorizzazione economica	Monitoraggio dei conferimenti
Rumore	Proprietà / vicinato / enti di controllo	Minimizzare la percezione esterna dello stabilimento	Direttore di stabilimento	Non si rilevano minacce	Non si rilevano vulnerabilità	Non si rileva il rischio	1	1	1,0	1	B	Non si rilevano driver	contesto	Non si rilevano opportunità	1	1	1,0	1	B	Nessun piano di azione previsto	Nessuna opportunità / rischi residui



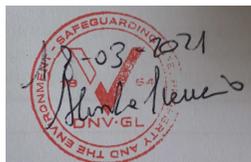
Aspetto ambientale	Parti interessate	Obiettivo	Owner	Identificazione delle minacce	Identificazione delle vulnerabilità	Identificazione del rischio	P	G	C	R	Livello di rischio	Identificazione dei driver positivi	Identificazione dei punti di forza	Identificazione delle opportunità	T	B	C	O	Livello di opp.tà	Piano di azione	Rischio / opportunità residua
Serbatoi / sostanze pericolose / suolo e sottosuolo	Non vi sono serbatoi interrati									0	B						1,0	0	B		
Amianto	Aspetto non presente									0	B						1,0	0	B		
PCB (trasformatori)	Aspetto non presente									0	B						1,0	0	B		
Rischio di incidenti rilevanti e rischio incendi	Aspetto non presente									0	B						1,0	0	B		
Elettrosmog	Aspetto non presente									0	B						1,0	0	B		
Sostanze lesive dello strato di ozono / gas fluorurati ad effetto serra	Proprietà / vicinato / enti di controllo	Garantire la conformità dell'aspetto	Direttore di stabilimento	Non si rilevano minacce	Non si rilevano vulnerabilità	Non si rileva il rischio	1	1	1,0	1	B	Non si rilevano driver	Non si rilevano punti di forza	Non si rilevano opportunità	1	1	1,0	1	B	Nessun piano di azione previsto	Nessuna opportunità / rischi residui
Traffico indotto	Proprietà / vicinato / enti di controllo	Garantire la conformità dell'aspetto	Direttore di stabilimento	Non si rilevano minacce	Non si rilevano vulnerabilità	Non si rileva il rischio	1	1	1,0	1	B	Non si rilevano driver	Non si rilevano punti di forza	Non si rilevano opportunità	1	1	1,0	1	B	Nessun piano di azione previsto	Nessuna opportunità / rischi residui
Uso delle acque	Proprietà / vicinato / enti di controllo	Garantire la conformità dell'aspetto	Direttore di stabilimento	Non si rilevano minacce	Non si rilevano vulnerabilità	Non si rileva il rischio	1	1	1,0	1	B	Non si rilevano driver	Non si rilevano punti di forza	Non si rilevano opportunità	1	1	1,0	1	B	Nessun piano di azione previsto	Nessuna opportunità / rischi residui
Uso delle risorse energetiche	Proprietà	Riduzione dei costi per l'uso di energia elettrica	Proprietà	Elevati consumi per produzione	Uso degli impianti al limite superiore dei parametri di processo	Fermo impianto	1	3	1,2	3,6	M	Elevato costo energetico	Disponibilità all'investimento	Non si rilevano opportunità	3	3	1,2	7,5	A	Nessun piano di azione previsto	RISCHIO ACCETTATO



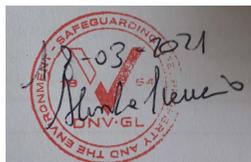
Aspetto ambientale	Parti interessate	Obiettivo	Owner	Identificazione delle minacce	Identificazione delle vulnerabilità	Identificazione del rischio	P	G	C	R	Livello di rischio	Identificazione dei driver positivi	Identificazione dei punti di forza	Identificazione delle opportunità	T	B	C	O	Livello di opp.tà	Piano di azione	Rischio / opportunità residua
Uso delle materie prime, additivi e semilavorati	Produzione	Garantire la conformità dell'aspetto	Direttore di stabilimento	Non si rilevano minacce	Non si rilevano vulnerabilità	Non si rileva il rischio	1	1	1,0	1	B	Non si rilevano driver	Non si rilevano punti di forza	Non si rilevano opportunità	1	1	1,0	1	B	Nessun piano di azione previsto	Nessuna opportunità / rischi residui
Manutenzione macchine ed apparecchiature	Produzione	Garantire la conformità dell'aspetto	Direttore di stabilimento	Rispetto periodicità semestrale di controllo/pulizia/sostituzione dei filtri LOSMA	tempi manutenzione troppo cautelativi da parte del costruttore	inquinamento ambiente di lavoro, riduzione della vita della macchina attrezzatura	2	3	0,8	4,8	M	verifiche periodiche di funzionalità. Verifiche periodiche della qualità dell'aria in ambiente di lavoro			1	1	1,0	1	B	Nessun piano di azione previsto	RISCHIO ACCETTATO. Programmata la manutenzione con le cadenze definite e valutate nelle schede macchine
Fine vita del prodotto	Clienti	Ridurre i quantitativi di rifiuti complessivi generati dal processo	Ricerca e sviluppo	Non si rilevano minacce	Non si rilevano vulnerabilità	Non si rileva il rischio	1	1	1,0	1	B	Sensibilità dei clienti	Prodotto a basso impatto ambientale	Non si rilevano opportunità	3	3	0,8	11	A	Nessun piano di azione previsto	Nessuna opportunità / rischi residui
	Clienti / Comunità in cui l'organizzazione opera	Ridurre le attività di trasporto materie prime ed ausiliarie da e verso il sito	Direttore di stabilimento	incremento dei costi ambientali legati al ciclo vita del prodotto	Area interna con scarsa opportunità di approvvigionamento. Disponibilità di stoccaggio a magazzino ridotta	incidenza dei costi ambientali	3	2	1,0	6	M	impianto produttivo localizzato in area interna socialmente svantaggiata	Prodotto a basso impatto ambientale. Assenza di emissioni in atm e scarichi idrici di tipo industriale	Non si rilevano opportunità	3	3	0,8	11	A	Nessun piano di azione previsto	Nessuna opportunità / rischi residui



Aspetto ambientale	Parti interessate	Obiettivo	Owner	Identificazione delle minacce	Identificazione delle vulnerabilità	Identificazione del rischio	P	G	C	R	Livello di rischio	Identificazione dei driver positivi	Identificazione dei punti di forza	Identificazione delle opportunità	T	B	C	O	Livello di opp.tà	Piano di azione	Rischio / opportunità residua
	Clienti / Comunità in cui l'organizzazione opera	Ridurre le attività di trasporto prodotto finito dal sito	Direttore di stabilimento	incremento dei costi ambientali legati al ciclo vita del prodotto	Area interna con scarsa opportunità di approvvigionamento. Disponibilità di stoccaggio a magazzino ridotta	incidenza dei costi ambientali	3	2	1,2	7,2	A	impianto produttivo localizzato in area interna socialmente svantaggiata	Prodotto a basso impatto ambientale. Assenza di emissioni in atm e scarichi idrici di tipo industriale	Non si rilevano opportunità	3	3	0,8	11	A	Nessun piano di azione previsto	Nessuna opportunità / rischi residui
	Clienti / Comunità in cui l'organizzazione opera	Ridurre gli impatti nelle fasi di estrazione e trattamento delle materie prime	Direttore di stabilimento	riduzione della disponibilità di materia prima	Area interna con scarsa opportunità di approvvigionamento.	incidenza dei costi ambientali	1	1	1,2	1,2	B	impianto produttivo localizzato in area interna socialmente svantaggiata	Prodotto a basso impatto ambientale.. Elevata disponibilità di materiali di riciclo	Non si rilevano opportunità	3	3	0,8	11	A	Nessun piano di azione previsto	Nessuna opportunità / rischi residui
	Clienti / Comunità in cui l'organizzazione opera	Ridurre gli impatti nelle fasi di uso, il riuso, il riciclo e lo smaltimento finale	Direttore di stabilimento	incremento dei costi ambientali legati al ciclo vita del prodotto	scarsa sensibilizzazione degli utilizzatori alla corretta gestione del prodotto	incidenza dei costi ambientali	3	1	1,0	3	B	materiale altamente riciclabile con valorizzazione economica del rifiuto	Prodotto a basso impatto ambientale.	Non si rilevano opportunità	3	3	0,8	11	A	Nessun piano di azione previsto	Nessuna opportunità / rischi residui
CRISIS MANAGEMENT	Direzione aziendale	Prevenire, gestire e mitigare le conseguenze negative della crisi.	Direzione Aziendale	Differenti		danni per la brand reputation	1	3	1,2	3,6	M	presenza di piani di emergenza	processi produttivi consolidati	Implementare una condotta reattiva e proattiva, per il monitoraggio e la prevenzione di potenziali	3	3	1,2	7,5	A	costituzione Crisis Management Team	da valutare



Aspetto ambientale	Parti interessate	Obiettivo	Owner	Identificazione delle minacce	Identificazione delle vulnerabilità	Identificazione del rischio	P	G	C	R	Livello di rischio	Identificazione dei driver positivi	Identificazione dei punti di forza	Identificazione delle opportunità	T	B	C	O	Livello di opp.tà	Piano di azione	Rischio / opportunità residua
						danni alla performance aziendale	2	3	1,2	7,2	A	presenza di piani di emergenza	processi produttivi consolidati	minacce	3	3	1,2	7,5	A	costituzione Crisis Management Team	da valutare



### **4.3 Criteri per l'individuazione e la valutazione degli aspetti / impatti ambientali significativi**

L'analisi ambientale iniziale è stata realizzata al fine di identificare gli aspetti ambientali legati alle attività della D'Andrea Molise srl ed è stata redatta in conformità con quanto riportato nel Regolamento EMAS 1221/2009 all. I, come integrato dal Reg. UE 1505/2017 e dal Reg. UE 2026/2018 con l'obiettivo di valutare il posizionamento dell'Azienda rispetto ai requisiti del Regolamento stesso.

L'analisi ambientale iniziale ha determinato gli aspetti ambientali, ovvero gli elementi delle attività/prodotti/servizi dell'azienda che possono avere incidenza sull'ambiente.

Essa prende in considerazione i seguenti aspetti:

1. ubicazione dell'area,
2. analisi del contesto organizzativo e descrizione del processo produttivo,
3. parti interessate, esigenze ed aspettative
4. obblighi giuridici applicabili
5. aspetti ambientali diretti, normativa applicabile, prassi, procedure e criticità,
6. aspetti ambientali indiretti, normativa applicabile, prassi, procedure e criticità,
7. descrizione dei criteri adottati per valutare la significatività degli aspetti ambientali,
8. eventuali incidenti ed emergenze ambientali verificatesi nel passato.

I criteri guida utilizzati per l'identificazione degli aspetti ambientali sono principalmente i seguenti:

- legislazione applicabile ed altri requisiti eventualmente sottoscritti dall'azienda,
- prescrizioni urbanistiche,
- specifiche del settore,
- attività inquinanti,
- fonti di inquinamento,
- fonti di disturbo (rumore, odore, depauperamento paesaggio, etc.),
- sfruttamento delle risorse,
- attività e storia dell'azienda e del sito in cui si colloca,
- reclami e/o comunicazioni dall'esterno (clienti, vicinato, autorità, etc.),
- condizioni anomale (manutenzione, malfunzionamento dei macchinari, aumento produzione non pianificata, etc.),
- emergenze possibili e/o verificatesi nel passato.

L'applicazione di tali criteri ha portato a identificare tutti gli aspetti ambientali connessi all'attività dell'azienda.

Successivamente tali aspetti ambientali, sia quelli diretti che quelli indiretti sono stati valutati, al fine di definirne il grado di significatività secondo lo schema di seguito definito:

In base all'analisi ambientale è possibile correlare alle attività prodotte nel sito in cui si opera gli aspetti ambientali associati, gli impatti nei comparti ambientali coinvolti (rischi) e le opportunità individuate (obiettivi di miglioramento), le parti interessate e le loro aspettative al fine di individuare, in modo puntuale gli aspetti ambientali significativi, anche in una prospettiva di ciclo di vita.

La valutazione degli aspetti ambientali tiene anche conto degli sviluppi pianificati e di attività, prodotti o servizi nuovi o modificati, nonché delle condizioni anomale e di situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili; essa è effettuata secondo i seguenti criteri:

- Potenziale di danno e dimensione dell'impatto ambientale (D)
- Contesto e condizioni ambientali in cui opera l'organizzazione (C)
- Frequenza degli aspetti ambientali (F)
- Esigenze ed aspettative delle parti interessate (P)
- Aspetti di natura legale (L)

In relazione a questi fattori, viene determinato il livello di rischio connesso con un dato aspetto ambientale, secondo la seguente formula:

$$R_i = (D + C + F + P + L)$$

Ad ogni aspetto ambientale, pertanto, vengono associati valori di D, C, F, P, L secondo le seguenti tabelle.

Aspetto ambientale	Potenziale di danno e dimensione dell'impatto ambientale (D)			
	4	3	2	1
Emissioni in atmosfera	Presenza di sostanze classificate come teratogene, cancerogene, mutagene e tossiche con concentrazione > 10% del limite (valore medio annuale)	Assenza di sostanze classificate come teratogene, cancerogene, mutagene e tossiche o presenza con concentrazione ≤ 10% del limite (valore medio annuale)	Emissioni da impianti ed attività in deroga (art. 272, c. 2 D. Lgs. 152/06)  Emissioni da autoveicoli	Emissioni da impianti ed attività scarsamente rilevanti (art. 272, c. 1 D. Lgs. 152/06)
Impianti termici civili	Caldaie ad olio combustibile BTZ	Caldaie a gasolio	Caldaie a gas > 35 kW	Caldaie a gas < 35 kW Pompe di calore
Odori	Percepiti e molesti in condizioni normali	Percepiti e molesti in condizioni anomale	Percepiti ma non molesti	Non percepiti
Scarichi idrici	Acque reflue industriali	Acque di prima pioggia	Acque reflue dei servizi igienici	Acque reflue di dilavamento delle coperture
Rifiuti	Ricezione di rifiuti pericolosi	Produzione di rifiuti pericolosi. Ricezione di rifiuti non pericolosi	Produzione di rifiuti speciali non pericolosi	Produzione di rifiuti assimilabili agli urbani / rifiuti urbani
Rumore (la valutazione viene effettuata sul valore più alto riscontrato)	Emissioni di rumore > 90% del limite	Emissioni di rumore fra il 50% ed il 90% del limite	Emissioni di rumore fra il 20% ed il 50% del limite	Emissioni di rumore < 20% del limite  Nessun impianto rumoroso esterno
Serbatoi / sostanze pericolose / suolo e sottosuolo	Presenza di sostanze pericolose in quantitativi superiori a quelli previsti dall'allegato 1 DM 272/14	Presenza di sostanze pericolose in quantitativi inferiori a quelli previsti dall'allegato 1 DM 272/14	Presenza di sostanze pericolose non richiamate dall'allegato 1 DM 272/14	Presenza di sostanze non classificate come pericolose ma che possono creare contaminazione
Amianto	Presente in matrice friabile non incapsulato	Presente in matrice compatta non incapsulato	Presente in matrice friabile incapsulato	Presente in matrice compatta incapsulato
PCB (trasformatori)	Presente oltre le 500 ppm	Presente fra 50 e 500 ppm	Presente sotto i 50 ppm da meno di 5 anni	Presente sotto i 50 ppm da oltre 5 anni

Aspetto ambientale	Potenziale di danno e dimensione dell'impatto ambientale (D)			
	4	3	2	1
Rischio di incidenti rilevanti e rischio incendi	Soggetta all'art. 15 del D. Lgs. 105/15	Soggetta agli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 105/15 Presenza di attività comprese nella cat. C del DPR 151/2011	Presenza di attività comprese nella cat. B del DPR 151/2011	Presenza di attività comprese nella cat. A del DPR 151/2011
Elettrosmog	---	Prodotto direttamente	---	Prodotto da terzi entro i confini dello stabilimento
Sostanze lesive dello strato di ozono / gas fluorurati ad effetto serra	Presenza di HCFC oltre 300 kg Presenza di HFC oltre 500 t CO <sub>2</sub>	Presenza di HCFC fra 30 e 300 kg Presenza di HFC fra 50 e 500 t CO <sub>2</sub>	Presenza di HCFC fra 3 e 30 kg Presenza di HFC fra 5 e 50 t CO <sub>2</sub>	Presenza di HCFC < 3 kg Presenza di HFC < 5 t CO <sub>2</sub>
Traffico indotto	Oltre 100 movimenti di mezzi pesanti / giorno	Fra 100 e 50 movimenti di mezzi pesanti / giorno	Fra 50 e 10 movimenti di mezzi pesanti / giorno	Sotto 10 movimenti di mezzi pesanti / giorno
Uso delle acque	Da pozzo / derivazione per usi produttivi	Da rete idrica per usi produttivi Da pozzo / derivazione per usi civili	Da pozzo / derivazione per usi antincendio	Da rete idrica per usi civili
Uso delle risorse energetiche	Azienda energivora	Azienda non energivora soggetta a diagnosi energetica	Consumi energetici per attività non produttive	Uso esclusivo di risorse rinnovabili
Uso delle materie prime, additivi e semilavorati	---	Materie prime non rinnovabili	---	Materie prime rinnovabili
Fine vita del prodotto	Prodotto a smaltimento / con componenti pericolosi	Prodotto con componenti non pericolosi recuperabili per più del 50 %	Prodotto con componenti non pericolosi recuperabili per più del 50 %	Prodotto riutilizzabile completamente

Aspetto ambientale	Contesto e condizioni ambientali in cui opera l'organizzazione (C)			
	4	3	2	1
Scarichi idrici	Nel sottosuolo	In acque superficiali	In rete fognaria non depurata	In rete fognaria depurata
Rifiuti	Inviati a smaltimento in discarica per più della metà	Inviati a smaltimento in impianto per più della metà	Inviati a recupero energetico per più della metà	Inviati a recupero di materia per più della metà
Serbatoi / sostanze pericolose / suolo e sottosuolo	Presenza di serbatoi interrati con protezione non nota	Presenza di serbatoi fuori terra senza pavimentazione	Presenza di serbatoi interrati con protezione nota	Presenza di serbatoi fuori terra in bacino di contenimento
Traffico indotto	Accesso diretto in viabilità urbana	Accesso diretto in viabilità extra urbana con traffico moderato	Accesso in zona industriale con traffico moderato o viabilità extra urbana con traffico sostenuto	Accesso in zona industriale con traffico sostenuto
Uso delle acque	Zone a piovosità quasi nulla (< 10 gg / anno)	Zone a scarsa piovosità (fra 10 e 50 gg. / anno)	Zone a moderata piovosità (Fra 50 e 100 gg / anno)	Zone ad elevata piovosità (Oltre 100 gg / anno)
Uso delle materie prime, additivi e semilavorati	---	Materie prime con scarsa disponibilità nel territorio	---	Materie prime con ampia disponibilità nel territorio
Fine vita del prodotto	Prodotto non recuperabile	Prodotto recuperabile in specifici impianti con resa < 50%	Prodotto recuperabile in specifici impianti con resa > 50%	Prodotto riutilizzabile direttamente dall'utilizzatore finale
Tutti gli altri aspetti non precedentemente elencati	Area protetta (parco, oasi naturale, ecc.)	Zona sottoposta a vincolo naturalistico (SIC / ZPF)	Zona urbana (o prossimità di zona urbana)	Zona mista (es. infrastrutturale, commerciale)

Aspetto ambientale	Frequenza degli aspetti ambientali (F)		
	3	2	1
Tutti	L'attività che genera l'aspetto è continua L'aspetto si genera in condizioni normali	L'attività che genera l'aspetto è discontinua. L'aspetto si genera in condizioni anomale (es. avvio o spegnimento)	L'attività che genera l'aspetto è saltuaria. L'aspetto si genera in condizioni di emergenza.

Aspetto ambientale	Esigenze ed aspettative delle parti interessate (P)			
	4	3	2	1
Tutti	Ricevute lamentele fondate / sanzioni nell'ultimo triennio	Aspetto sul quale è stato manifestato interesse da parte di terzi interessati (compresa la corporate)	Ricevute lamentele non fondate nell'ultimo triennio	Nessun interesse da parte di terzi

Aspetto ambientale	Aspetti di natura legale (L)			
	4	3	2	1
Tutti	Normato con eventualità di superamento dei limiti	Normato senza eventualità di superamento dei limiti ma con prescrizioni di controllo operativo o sorveglianza	Normato senza prescrizioni di controllo operativo o di sorveglianza e soggetto a prescrizioni di altro genere.	Non soggetto a prescrizioni

A seguito della valutazione del rischio connesso con gli aspetti ambientali, viene quindi definita la loro significatività secondo il seguente criterio:

- Aspetti ambientali non significativi:  $R_t \leq 8$ , purché per nessuno degli elementi di valutazione si sia raggiunto il massimo punteggio;
- Aspetti ambientali significativi:  $R_t > 8$ , ovvero uno degli elementi di valutazione ha raggiunto il massimo punteggio.

Al fine di poter assegnare un gradiente di significatività agli aspetti ambientali e definire una priorità di intervento per l'individuazione di obiettivi di miglioramento, viene ulteriormente confrontato il rischio teorico, emerso dalla valutazione, con taluni fattori mitiganti che, sottratti al rischio possibile, determinano la priorità di intervento da adottare per migliorare l'aspetto ambientale

Frequenza dei controlli = X				
Criterio	B	M	A	C
Punteggio	0,00	0,05	0,10	0,15

Bassa = frequenza controlli  $\leq 2$ /anno;  
 Media =  $2$ /anno < frequenza controlli  $\leq 1$ /mese;  
 Alta = 1 mese < frequenza controlli < 1/giorno (non continua);  
 Continuo =  $1$ /giorno  $\leq$  frequenza controlli < continuo.

Presenza allarme = Y		
Criterio	Si	NO
punteggio	0,10	0,0

Presenza procedure = W		
Criterio	Si	NO
punteggio	0,10	0,0

Presenza sist. abbatt. = J		
Criterio	Si	NO
Punteggio	0,15	0,0

La priorità d'intervento ( $P_i$ ) viene determinata secondo la seguente formula:

$$P_i = R_i[1 - (X + Y + W + J)]$$

In funzione del valore risultante viene definita la priorità di intervento sull'aspetto ambientale secondo la tabella seguente.

Priorità di intervento				
Da	0,00	5,01	10,01	15,01
A	5,00	10,00	15,00	20,00
Priorità	Nulla	Bassa	Media	Alta

In conseguenza della determinazione della Priorità di intervento, verranno decise le azioni gestionali o di miglioramento che sono le seguenti:

Priorità di intervento	Necessità del SGA				
	Obiettivi di miglioramento	Comunicazione / formazione	Controllo operativo	Sorveglianza	Audit
Alta	SI	SI	SI	SI	SI
Media	NO	SI	SI	SI	SI
Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
Nulla	NO	NO	NO	NO	SI

#### 4.4 Aspetti ambientali

Nel seguito viene riportata la valutazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti della D'Andrea Molise con indicazione degli aspetti ambientali significativi e della priorità di intervento.

Tabella 2: Aspetti ambientali

Aspetto ambientale	DIRETTO /INDIRETTO	Impatto ambientale	Condizioni di valutazione	Attività, prodotto, servizio	Area	Note	Danno	contesto	frequenza	esigenze ed aspettative	aspetti natura legale	Rischio teorico	SIGNIFICATIVITA'	Valore osservato	Rischio effettivo Re=RT(1-(X+Y+W+J))	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	COMUNICAZIONE / FORMAZIONE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA	AUDIT
Uso di risorse acciaio	DIRETTO	consumo di risorse	Normali	Approvvigionamento materiale acciai oso	Produzione	---	3	3	4	2	1	13	SI	0,0	11,1	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
	DIRETTO		Anomale			Aumento di produzione	3	3	4	2	1	13	SI	0,0	11,1	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
Uso di risorse parzialmente rinnovabili: acqua industriale	DIRETTO	Uso delle acque	Emergenza	Approvvigionamento acqua industriale non potabile	Produzione	Uso della risorsa per spegnimento incendi	3	3	1	3	2	12	SI	0,0	12,0	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
gas fluorurati ad effetto serra	DIRETTO	inquinamento dell'aria	Emergenza	presenza di impianti con gas refrigerante in quantità superiore a 3kg inferiore a 30kg	Produzione		2	3	2	2	3	12	SI	0,0	11,4	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
Uso risorse: metano	DIRETTO	consumo risorse	Normali	Riscaldamento ambienti	produzione, uffici e casa custode	---	2	3	2	2	1	10	SI	0,0	9,5	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
Utilizzo di risorse legno	DIRETTO	Consumo di risorse	Normali	Imballaggio pezzi	Produzione	Imballaggio a rendere	3	3	2	2	1	11	SI	0,0	11,0	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI

Aspetto ambientale	DIRETTO /INDIRETTO	Impatto ambientale	Condizioni di valutazione	Attività, prodotto, servizio	Area	Note	Danno	contesto	frequenza	esigenze ed aspettative	aspetti natura legale	Rischio teorico	SIGNIFICATIVITA'	Valore osservato	Rischio effettivo Re=RT(1-(X+Y+W+J))	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	COMUNICAZIONE / FORMAZIONE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA	AUDIT
	DIRETTO																				
	DIRETTO		Anomale			rottura di alcune casse o non rese dal cliente o perdita per incidente o furto	3	3	2	2	1	11	SI	0,0	11,0	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
Uso risorse: energia elettrica	DIRETTO	Consumo di risorse	Normali	Tutte le fasi		Comprende anche l'abitazione del custode	3	3	3	2	2	13	SI	0,0	12,4	Media	SI	SI	SI	SI	SI
	DIRETTO		Anomale			Aumento produzione	3	3	3	2	2	13	SI	0,0	12,4	Media	SI	SI	SI	SI	SI
Uso risorse: acqua potabile	DIRETTO	Consumo di risorse	Normali	Servizi igienici	Uffici e casa custode	---	1	3	3	2	2	11	SI	0,0	11,0	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
Movimentazione sostanze liquide	DIRETTO	Sversamento	Emergenza	Ingresso sostanze pericolose	Produzione	Scarico merce	3	3	2	2	2	12	SI	0,2	7,8	Nulla	NO	NO	NO	NO	SI
	DIRETTO			Stoccaggio e manipolazione sostanze liquide		Possibile rottura dei contenitori	3	3	2	2	2	12	SI	0,2	7,8	Nulla	NO	NO	NO	NO	NO
Produzione di rifiuti speciali non pericolosi	DIRETTO	Inquinamento da rifiuti	Normali	Taglio materiali e finitura pezzi	Produzione	---	2	3	3	2	4	14	SI	0,0	11,9	Bassa	SI	NO	NO	SI	SI
	DIRETTO			Taglio e fresatura su macchine automatiche		---	2	3	3	2	4	14	SI	0,0	11,9	Bassa	SI	NO	NO	SI	SI

Aspetto ambientale	DIRETTO /INDIRETTO	Impatto ambientale	Condizioni di valutazione	Attività, prodotto, servizio	Area	Note	Danno	contesto	frequenza	esigenze ed aspettative	aspetti natura legale	Rischio teorico	SIGNIFICATIVITA'	Valore osservato	Rischio effettivo Re=RT(1-(X+Y+W+J))	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	COMUNICAZIONE / FORMAZIONE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA	AUDIT
	DIRETTO						DIRETTO	DIRETTO	DIRETTO	DIRETTO	DIRETTO	DIRETTO		DIRETTO	DIRETTO						
	DIRETTO		Anomale	Taglio materiali e finitura pezzi	Produzione	Aumento di produzione e superamento limiti di deposito	2	3	2	2	4	13	SI	0,0	11,1	Bassa	SI	NO	NO	SI	SI
	DIRETTO			Taglio e fresatura su macchine automatiche			2	3	2	2	4	13	SI	0,0	11,1	Bassa	SI	NO	NO	SI	SI
Produzione di rifiuti speciali pericolosi	DIRETTO	Inquinamento da rifiuti	Normali	Taglio materiali e finitura pezzi	Produzione	---	3	3	2	2	4	14	SI	0,2	9,8	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
	DIRETTO			Taglio e fresatura su macchine automatiche		3	3	2	2	4	14	SI	0,2	9,8	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI	
	DIRETTO		Manutenzione macchinari	Manutenzione	Rifiuti speciali pericolosi e non: olii, materiale assorbente, pezzi di ricambio	3	3	2	2	4	14	SI	0,2	9,8	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI	
	DIRETTO		Taglio materiali e finitura pezzi	Produzione	Aumento di produzione e superamento limiti di stoccaggio	3	3	2	2	4	14	SI	0,2	9,8	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI	
	DIRETTO		Taglio e fresatura su macchine automatiche			3	3	2	2	4	14	SI	0,2	9,8	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI	
	DIRETTO		Manutenzione macchinari	Manutenzione	Manutenzioni straordinarie	3	3	2	2	4	14	SI	0,2	9,8	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI	
Manipolazione sostanze pericolose	DIRETTO	Sversamento	Emergenza	Manutenzione macchinari	Manutenzione	Travaso emulsioni	3	3	2	2	3	13	SI	0,2	9,8	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI

Aspetto ambientale	DIRETTO /INDIRETTO	Impatto ambientale	Condizioni di valutazione	Attività, prodotto, servizio	Area	Note	Danno	contesto	frequenza	esigenze ed aspettative	aspetti natura legale	Rischio teorico	SIGNIFICATIVITA'	Valore osservato	Rischio effettivo $Re=RT(1-(X+Y+W+J))$	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	COMUNICAZIONE / FORMAZIONE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA	AUDIT	
	DIRETTO																					
Emissioni in atmosfera	DIRETTO	Inquinamento atmosferico	Normali	Tutte le fasi	Produzione	Emissioni poco significative per ricambio d'aria	1	3	1	2	2	9	SI	0,0	9,0	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI	
	DIRETTO		Normali	Riscaldamento ambienti	Uffici e casa custode			1	1	1	2	3	8	NO	0,0	9,5	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
	DIRETTO		Emergenza	Tutte le fasi	Produzione	Rottura dei filtri aria macchinari o cattivo funzionamento		1	3	1	2	2	9	SI	0,0	7,7	Nulla	NO	NO	NO	NO	SI
	DIRETTO		Normali	operatività nuovo sito	Produzione	Emissioni poco significative per ricambio d'aria		1	3	1	2	2	9	SI	0,0	9,0	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
Presenza di prodotti infiammabili	DIRETTO	Incendio	Emergenza	Riscaldamento ambienti	Uffici e casa custode	Fughe di metano per rottura rete distribuzione	3	3	1	2	3	12	SI	0,2	9,0	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI	
Scarichi civili	DIRETTO	Inquinamento delle acque	Normali	Servizi igienici	Uffici e casa custode		2	3	1	2	1	9	SI	0,0	9,0	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI	
Emissioni rumorose	DIRETTO	Inquinamento da rumore	Normali	Tutte le fasi	Produzione		2	3	1	2	3	11	SI	0,0	11,0	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI	
	DIRETTO		Anomale		Produzione	Malfunzionamento macchinari		2	3	1	2	3	11	SI	0,0	11,0	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
Biodiversità	DIRETTO	riduzione della biodiversità	Normali	Tutte le fasi	tutte		2	3	1	2	4	12	SI	0,0	12,0	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI	

Aspetto ambientale	DIRETTO /INDIRETTO	Impatto ambientale	Condizioni di valutazione	Attività, prodotto, servizio	Area	Note	Danno	contesto	frequenza	esigenze ed aspettative	aspetti natura legale	Rischio teorico	SIGNIFICATIVITA'	Valore osservato	Rischio effettivo Re=RT(1-(X+Y+W+J))	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	COMUNICAZIONE / FORMAZIONE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA	AUDIT
Traffico indotto	INDIRETTO	Congestionamento traffico	Normali	Trasporti	Fornitore	---	1	1	2	1	1	6	NO	0,0	6,0	Nulla	NO	NO	NO	SI	SI
	INDIRETTO	Congestionamento traffico	Normali	Cantiere	Fornitore	---	1	1	2	1	1	6	NO	0,0	6,0	Nulla	NO	NO	NO	SI	SI
Emissioni da rumore	INDIRETTO	Inquinamento da rumore	Normali	Trasporti	Fornitore	---	2	2	1	1	1	7	NO	0,0	7,0	Nulla	NO	NO	NO	SI	SI
Produzione di rifiuti assimilabili agli urbani	INDIRETTO	Inquinamento da rifiuti	Normali	Servizio mensa	Mensa	Il servizio mensa, presso il sito, consta unicamente del consumo dei pasti e del lavaggio delle stoviglie	1	2	4	1	1	9	SI	0,0	9,0	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
Produzione di rifiuti speciali non pericolosi	INDIRETTO	Inquinamento da rifiuti	Normali	Manutenzioni	Manutentori	---	2	3	2	1	1	9	SI	0,0	9,0	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
Produzione di rifiuti speciali pericolosi	INDIRETTO	Inquinamento da rifiuti	Normali	Manutenzioni	Manutentori	---	3	3	3	1	1	11	SI	0,0	11,0	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
Manipolazione sostanze pericolose	INDIRETTO	Sversamento	Emergenza	Manutenzioni	Manutentori	---	3	2	1	1	1	8	NO	0,0	8,0	Nulla	NO	NO	NO	SI	SI
Uso di prodotti infiammabili	INDIRETTO	Incendio	Emergenza	Manutenzioni	Manutentori	---	3	3	1	1	1	9	SI	0,0	9,0	Bassa	NO	NO	NO	SI	SI
Scarichi idrici	INDIRETTO	Inquinamento idrico	Normali	Servizio mensa	Mensa	Il servizio mensa, presso il sito, consta unicamente del consumo dei pasti e del lavaggio delle stoviglie	2	1	1	1	1	6	NO	0,0	6,0	Nulla	NO	NO	NO	SI	SI

Aspetto ambientale	DIRETTO /INDIRETTO	Impatto ambientale	Condizioni di valutazione	Attività, prodotto, servizio	Area	Note	Danno	contesto	frequenza	esigenze ed aspettative	aspetti natura legale	Rischio teorico	SIGNIFICATIVITA'	Valore osservato	Rischio effettivo $Re=RT(1-(X+Y+W+J))$	Priorità di intervento e rilevanza dell'aspetto ambientale	OBIETTIVI	COMUNICAZIONE / FORMAZIONE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA	AUDIT
							2	3	1	1	1	8	NO	0,0	8,0						
Trasporto rifiuti pericolosi	INDIRETTO	Sversamento	Emergenza	Servizi di trasporto e smaltimento rifiuti pericolosi	Rifiuti	Incidente durante il trasporto	2	3	1	1	1	8	NO	0,0	8,0	Nulla	NO	NO	NO	SI	SI

**Nota:** suolo e sottosuolo, vibrazione, odori, impatto visivo e biodiversità risultano essere aspetti ambientali non considerabili in quanto non inclusi nel processo o non rilevanti in funzione di applicabilità al sito. Gli aspetti indiretti legati al ciclo vita del prodotto, nuovi mercati, le decisioni amministrative e di programmazione e l'assortimento dei prodotti non sono, di fatto, gestite dall'organizzazione in quanto proprie della casa madre.

#### 4.2.1 Acque: approvvigionamento e scarichi

Il comune di Castel del Giudice ha asservito la zona PIP della rete di approvvigionamento idrico ad uso civile. Il consumo di risorsa idrica all'interno del sito è utilizzata prevalentemente per gli usi civili dei servizi aziendali, ed anche nel ciclo produttivo come elemento di base per la realizzazione dell'emulsione oleosa utilizzata per il raffreddamento dei pezzi prodotti. Inoltre è utilizzata per il mantenimento della scorta antincendio. In area esterna sono presenti due pozzi denunciati con protocollo 5083/511 e 5082/511 alla Regione Molise ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1175. I due pozzi non sono utilizzati e sono stati opportunamente sigillati e per i quali è stata prodotta formale comunicazione (riferimento alla raccomandata R.R. del 13.05.2011).

Lo stabilimento produce esclusivamente scarichi di tipo civile assimilabili alle acque domestiche ed acque meteoriche di dilavamento piazzali. Le acque prodotte dai servizi igienici dello stabilimento risultano assimilate alle acque reflue domestiche, in quanto rispettano i criteri di assimilazione definiti dall'art. 2 del D.P.R. n. 227/2011 e ss.mm.ii. Poiché provenienti da un insediamento in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazione di servizi i cui scarichi terminali sono rappresentati esclusivamente da servizi igienici. Le acque assimilate alle domestiche vengono scaricate nel collettore centrale della locale raccolta comunale delle acque reflue, in virtù dell'autorizzazione all'allaccio rilasciata dal Comune di Castel del Giudice in data 28.01.03. e per i quali risulta regolarmente evasi gli oneri di depurazione. Non vi sono scarichi industriali in quanto gli scarti delle lavorazioni (emulsioni oleose e acque di condensa compressori) vengono trattate come rifiuti. Di seguito sono riportati i risultati delle determinazioni effettuate ad aprile 2012 (rapporto di prova n. 449/LAB/12 del 12/04/2012) per gli scarichi derivanti dai servizi igienici di stabilimento. Come si vede, gli stessi risultano conformi ai limiti di legge (tab. 3, all. 5 – scarico in fognatura – D. Lgs. 152/06).

Parametro	Unità di Misura	Scarichi dei servizi di stabilimento	Limiti di legge (*)
pH	--	7.3	5,5 – 9,5
Materiali grossolani	---	Assenti	Assenti
Solidi sospesi totali		73	200
B.O.D. 5	Mg / l	<5	250
C.O.D.	Mg / l	<10	500
Cloruri	Mg / l	25.5	1200
Solfati	Mg / l	72	1000
Azoto ammoniacale	Mg / l	< 0,4	30
Azoto nitroso	Mg / l	<0.001	0,6
Fosforo totale	Mg / l	<1	10
Cadmio	Mg / l	< 0.003	0,02
Cromo VI	Mg / l	< 0,1	0,2
Piombo	Mg / l	< 0,01	0,3
Rame	Mg / l	< 0,011	0,4
Zinco	Mg / l	< 0,03	1,0
Idrocarburi totali	Mg / l	< 1	10
Escherichia coli	UFC/100 ml	<1	5000

Legenda: (\*) tab. 3, all. 5, Parte III, D. Lgs. 152/06– Scarichi in fognatura  
n.d. = non determinato – n.r. = non rilevabile

Le acque meteoriche sono scaricate nel canale delle acque bianche a servizio dell'area industriale che successivamente convoglia in corso idrico superficiale. Per tale tipologia di scarico l'organizzazione ha ottenuto dal comune, in data 28.01.03, l'autorizzazione all'allaccio.

Con cadenza triennale vengono effettuate determinazioni analitiche volte a verificare la conformità delle acque ai limiti riportati in tabella 3, all. 5 Parte III del D. Lgs. 152/0 e sm.i. per uno scarico in corso idrico superficiale. Le acque meteoriche di dilavamento piazzali non rientrano nella disciplina del Piano di tutela delle acque della Regione Molise in quanto l'attività dello stabilimento non è compresa tra quelle previste all'art. 17 dello stesso.

Non vi sono depositi di sostanze pericolose liquide all'esterno che possano generare, in caso di emergenza, una contaminazione del suolo. I cassoni adibiti al deposito temporaneo dei rottami ferrosi prodotti dallo stabilimento risultano coperti e a tenuta. L'organizzazione si è dotata di dispositivi antinquinamento (cuscini assorbenti installati nella rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzali) in grado di intercettare eventuali sversamenti accidentali che possono recapitare in fognatura sostanze pericolose. Non si rilevano ad oggi casi di sversamenti derivanti da attività di carico / scarico di merci.

Di seguito sono riportati i risultati delle determinazioni effettuate a gennaio 2019 (rapporto di prova n. 19LA0008 del 28/01/2019) per gli scarichi derivanti dai piazzali dello stabilimento. Come si vede, gli stessi risultano conformi ai limiti di legge (tab. 3, all. 5 Parte III– scarico in corso idrico superficiale – D. Lgs. 152/06).

Parametro	Unità di Misura	Scarichi meteorici	Limiti di legge (*)
pH	--	7.6	5,5 – 9,5
Materiali grossolani	---	Assenti	Assenti
Solidi sospesi totali	Mg / l	3	80
B.O.D. <sub>5</sub>	Mg / l	<5	40
C.O.D.	Mg / l	<10	160
Cloruri	Mg / l	25,5	1200
Solfati	Mg / l	21,5	1000
Azoto ammoniacale	Mg / l	0,4	15
Azoto nitrico	Mg / l	<1	30
Azoto nitroso	Mg / l	<0,01	0,6
Fosforo totale	Mg / l	<1	10
Cadmio	Mg / l	<0,003	0.02
Rame	Mg / l	<0,005	0.1
Piombo	Mg / l	<0,01	0.2
Cromo VI	Mg / l	<0,05	0.2
Zinco	Mg / l	<0,01	0.5
Idrocarburi totali	Mg / l	<0,5	5
Escherichia coli	UFC/100ml	<1	

Legenda: (\*) tab. 3, all. 5, Parte III, D. Lgs. 152/06– Scarichi in fogna  
n.d. = non determinato – n.r. = non rilevabile

Alla data di emissione della presente DA è in fase di campionamento ed analisi un nuovo campione di acqua per la determinazione della qualità degli scarichi derivanti dai piazzali dello stabilimento.

#### **4.2.2 Emissioni**

Non vi sono punti di emissioni da autorizzare ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., La Delibera di Giunta Regionale n. 499 del 28/10/2016 ha disciplinato le emissioni in atmosfera dagli impianti e dalle attività in deroga ai sensi del art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Ai sensi di tale provvedimento lo stabilimento, che non immette all'esterno effluenti captati e convogliati in atmosfera e presenta esclusivamente sfiati e ricambi d'aria per la sicurezza dei lavoratori non rientra tra quelle sottoposte a comunicazione e/o autorizzazione. A supporto di ciò è da segnalare che, ai sensi della DGR Molise 1796 del 17.04.92, la Regione Molise, in data 10/09/03, ha rilasciato un attestato, prot. 4454, per le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo relativo gli sfiati e ricambi d'aria ad esclusivo uso di sicurezza e relativo alle lavorazioni meccaniche in genere, per cui si era provveduto a formalizzare giusta comunicazione in ottemperanza a quanto previsto dalla suddetta delibera;

Altre emissioni sono costituite da 3 caldaie per il riscaldamento degli ambienti di cui 2 per gli uffici (di cui una al piano superiore con potenza di 31,4 kW ed una al piano inferiore di potenza pari a 34,3 kW) ed 1 per l'abitazione del custode con potenza di 24.4 kW. I fumi prodotti sono regolarmente analizzati al fine di valutarne la temperatura, la percentuale di Ossigeno, Anidride Carbonica, Monossido di Carbonio. Il rendimento di combustione è verificato annualmente e risultano al di sopra dei valori minimi fissati per legge,

#### **4.2.3 Rifiuti**

I principali rifiuti derivanti dalle attività produttive sono:

- Limatura e trucioli di materiali ferrosi CER: 12.01.01
- Emulsioni oleose (contenenti anche acque di condensa, smaltiti nei fusti con i quali è confezionato l'olio acquistato per la produzione) CER: 12.01.09\*
- Materiali assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose CER: 15.02.02\*
- Imballaggi assimilabili agli urbani derivanti dalle attività di ufficio avviati alla raccolta differenziata del Comune di Castel del Giudice.

I rifiuti liquidi sono depositati in aree appositamente predisposte e correttamente identificate all'interno dello stabilimento. Il deposito dei rifiuti solidi è posto all'esterno dello stabilimento. Inoltre tutti i rifiuti vengono smaltiti mediante conferimento a soggetti debitamente autorizzati, adottando tutti gli adempimenti che la legislazione vigente impone. I rifiuti prodotti dalla residenza del custode sono solo RSU e rifiuti differenziati per i quali viene adoperata la rete di raccolta comunale.

#### 4.2.4 Rumore

Il Comune di Castel del Giudice, in data 30.05.2005 ha effettuato la zonizzazione acustica del territorio comunale, facendo ricadere tutta l'area PIP, nella quale è sita la D'Andrea Molise, in classe V, con limiti diurni pari a 70 dB(A) e notturni pari a 60 dB (A). Tale provvedimento, di fatto, non modifica lo stato delle cose per la D'Andrea in quanto i limiti diurni (non si svolgono attività in periodo notturno) non sono cambiati da quelli preesistenti. 21/01/2019, di cui si dà riscontro nella tabella seguente, hanno dimostrato la conformità delle emissioni sonore rispetto ai limiti di legge.

Punto di misurazione	Descrizione	Liv. Ambientale corretto ed arrotondato dB(A)]	Liv. Ambientale con inc. estesa corretto ed arrotondato dB(A)]	Limite assoluto di immissione vigente dB(A)
1 – Lato Nord	Lato falegnameria	58.8	60	70
2 – Lato Sud	Ingresso	55	56	70
3 – Lato Est	Terreno	46.3	47,5	70
4 – Lato Ovest	Fronte stradale	41.2	42.2	70

#### 4.2.5 Prevenzione incendi

In data 22/10/2012 è stato presentato al SUAP, con numero di pratica 11708, la SCIA con Asseverazione redatta a firma del tecnico Carmosino Adriano relativamente all'attività di cui al n./cat. 74/A del DPR 151/2011, soggetta a certificazione prevenzione incendio con scadenza in data 23/11/2017. In data 16/10/2017 si è formalizzato a mezzo PEC, al comando provinciale dei VVFF, l'attestazione di rinnovo periodico antincendio. Non rientra tra le attività soggette a CPI il trasformatore in resina presente nella cabina MT/BT a servizio dello stabilimento, da 630 kVA, matricola 108938 e anno di costruzione 2018. La D'Andrea Molise effettua periodiche prove di gestione dell'incendio al fine di verificare la risposta all'emergenza e dispone di personale specificatamente formato ai sensi del DM 10.03.1998 per il rischio MEDIO.

#### 4.2.6 Uso di risorse

Le principali risorse adoperate sono:

- barre di acciaio da lavorare;
- energia elettrica;
- acqua potabile;
- metano per riscaldamento;
- oli lubrificanti.

Nel corso del 2019 è stato installato un impianto FV per la produzione di Energia elettrica di potenza pari a 114 kW

#### 4.2.7 Contaminazione di suolo e sottosuolo, sversamenti

In generale non vi sono rischi di contaminazione del suolo derivanti da emergenze o passate attività, in quanto non si rilevano, in aree esterne tracce di sversamenti, e l'area in questione, prima della costruzione, era adibita a pascolo e vegetazione selvatica; inoltre non vi sono serbatoi interrati per lo stoccaggio di sostanze liquide pericolose.

#### 4.2.8 Gas refrigeranti ad effetto serra

All'interno della produzione sono presenti apparecchiature che presentano circuiti refrigeranti che presuppongono l'utilizzo di gas. L'analisi del tipo di gas e dei quantitativi utilizzati ha escluso l'applicazione di criteri dettati dalla normativa vigente in materia di gas ad effetto serra.

Apparecchiatura	Matricola	Tipo di gas	Quantità (kg)	t CO <sub>2</sub>
B650 - b	8233	R404a	0,8	3,14
B650 - c	5877	R404a	0,8	3,14
B650 - d	9620	R404a	0,8	3,14
B650 - e	10024	R404a	0,8	3,14
microcat	102821006	R407c	1,8	3,19
Comp.Optima 45	UTTGGs – 2013	R404a	0,8	3,14
CTX beta 4A - 4	3-26151	R407c	5,70	19,12
CTX beta 4A - 4	3-25122	R407c	5,70	19,12
Mattei TDM 20	10024	R134a	0,7	1,00
DMU75 monobloc	12430008643	R134a	0,7	1,00
PUMA 2100	MM0008-0000169	R410A	0,75	1,56
RYYQ1207Y1B	1900239	R410A	19	39,67
RYYQ1207Y1B	1900253	R410A	12	25
RYYQ1207Y1B	1900393	R410A	9	18,8
RYYQ1207Y1B	1900243	R410A	9	18,8
RYYQ1207Y1B	1900244	R410A	11	22,97
RYYQ1207Y1B	1900242	R410A	9	18,8

Gli impianti con gas refrigerante < 3kg non ricadono per quantità impiegate nel campo di applicazione del Regolamento UE 517/2014 sui gas fluorati ad effetto serra

Per quelli con carica refrigerante superiore a 5 tCO<sub>2</sub> eq. si procede alla formalizzazione dei controlli ai sensi del DPR 146/2018.

#### 4.2.9 Altri aspetti ambientali diretti

La collocazione del sito di D'Andrea Molise, insistente in un'area PIP in cui sono presenti altre attività di tipo industriale, rende del tutto marginali aspetti ambientali quali vibrazione, odori, impatto visivo e biodiversità. Tali tipologie di aspetti, essendo marginali non risultano evidenziati nella valutazione

#### **4.2.10 Aspetti ambientali indiretti**

Nel seguito sono descritti gli aspetti ambientali indiretti valutati come significativi generati dalle attività eseguite per conto della D'Andrea Molise srl:

- **Produzione di rifiuti assimilabili agli urbani derivanti dal servizio mensa (significativo):** presso lo stabilimento e' operante un servizio mensa che consiste essenzialmente nella somministrazione dei pasti al personale e successivo lavaggio delle stoviglie. I pasti non vengono preparati presso lo stabilimento, pertanto gli unici rifiuti che vengono prodotti sono quelli assimilabili agli urbani. Attività di sensibilizzazione sono condotte sui fornitori del servizio mensa anche in relazione alla prescrizioni legislative da soddisfare presso la struttura del fornitore.
- **Eventualità di emergenza sversamenti durante il trasporto di rifiuti pericolosi liquidi effettuato da fornitori (significativo):** a causa dello stato liquido di alcuni rifiuti è prevista, come emergenza la possibilità che, durante il trasporto dei rifiuti, si possa verificare uno sversamento dall'automezzo. E' cura del Resp. Sist. Ambientale verificare che, prima della partenza, gli automezzi non presentino perdite. Ad oggi, comunque, non si segnalano incidenti relativamente a tale aspetto.
- **Situazioni anomale prodotte da installatori/manutentori all'interno dello stabilimento:** presso lo stabilimento possono operare aziende specializzate in attività di installazione macchine/apparecchiature e/o attività di manutenzione straordinaria delle stesse. In tali casi si possono generarsi differenti aspetti ambientali quali la produzione anomala di rifiuti, sversamenti, incendio e produzione di rumore. Alle aziende ed al personale operante nello stabilimento per conto di esse viene erogata formazione/sensibilizzazione alla gestione degli aspetti ambientali generati dalle proprie attività in linea con al Politica ambientale della D'Andrea Molise.
- **Altre considerazioni relative ad aspetti ambientali indiretti:** gli aspetti indiretti legati al ciclo vita del prodotto, nuovi mercati, le decisioni amministrative e di programmazione e l'assortimento dei prodotti non sono, di fatto, gestite dall'organizzazione in quanto proprie della casa madre.

## Capitolo 5

### PRESTAZIONI AMBIENTALI, OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMI DI GESTIONE AMBIENTALE

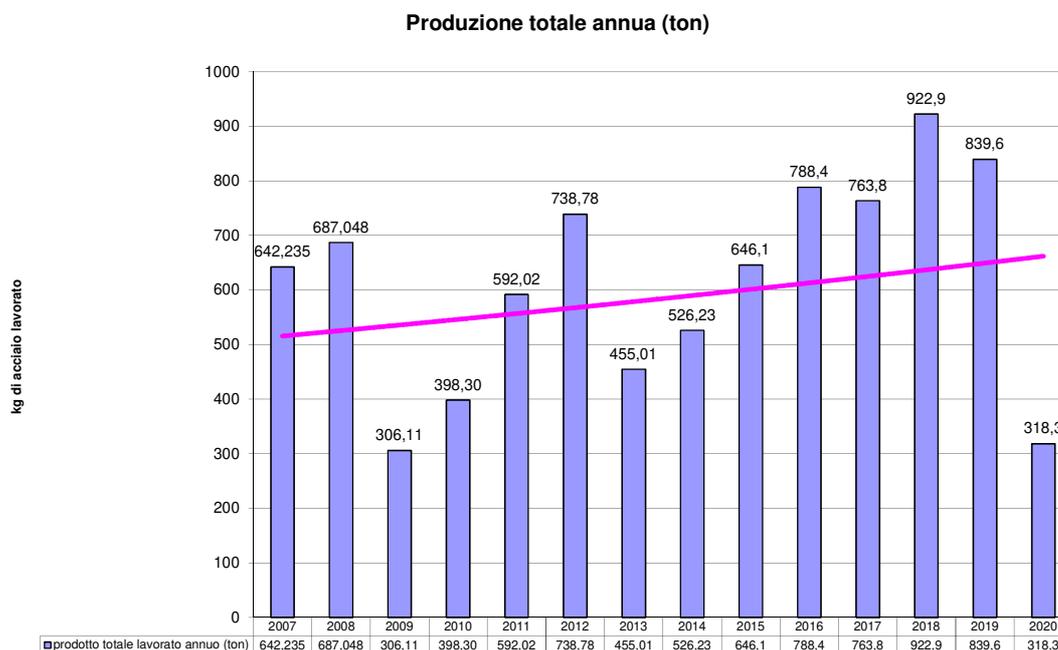
Per la definizione di obiettivi di miglioramento misurabili e dei relativi piani di gestione, la D'Andrea Molise ha innanzitutto provveduto a monitorare le proprie prestazioni ambientali. A valle di tale monitoraggio sono stati quindi definiti i target degli obiettivi ambientali. Pertanto, in relazione agli aspetti ambientali significativi individuati in fase di analisi ambientale iniziale, ed alle relative prestazioni ambientali, la D'Andrea Molise ha definito obiettivi e traguardi documentati al fine di migliorare nel complesso le prestazioni ambientali dell'organizzazione. Per il perseguimento delle linee guida definite in Politica ambientale ed il conseguimento degli obiettivi sopra esposti, infine, sono stati predisposti dei programmi di gestione ambientale per ognuno dei singoli obiettivi definiti.

#### 5.1 Prestazioni ambientali ed obiettivi ad esse collegati

##### 5.1.1 Parametri di riferimento per le prestazioni ambientali

Per la definizione delle prestazioni ambientali è stato innanzitutto definito il parametro di riferimento quale indicatore della produzione totale annua dell'organizzazione, al fine di rapportare le prestazioni ambientali e renderle confrontabili nel corso del triennio; in particolare è stata scelta:

- Produzione fisica totale annua espressa in tonnellate di acciaio lavorato. Tale parametro consente il raffronto dei dati di prestazione in modo omogeneo nel corso degli anni. L'andamento dello stesso è riportato di seguito.



**Figura 5.1: Produzione totale annua espressa in tonnellate di acciaio lavorato**

**Periodi di riferimento:** Anni 2007 – 2020 **Fonte di provenienza dati:** Dati interni di produzione

Le attività sono partite nel 2001 e la crescita della produzione risulta evidente negli anni con un andamento pressoché esponenziale con un minimo nell'anno 2009 e susseguente ristrutturazione dell'assetto produttivo dell'organizzazione. I dati del 2016, 2017 e del 2018 mostrano una ripresa importante delle attività in relazione alle condizioni generali del mercato e le modifiche produttive richieste dai clienti. Il 2019 e 2020 hanno visto una brusca frenata produttiva.

### 5.1.2 Prestazioni ambientali

Coerentemente ai requisiti della Reg. 1221/2009 come integrato dal Reg. UE 1505/2017 e dal Reg. UE 2026/2018, sono stati individuati i parametri al fine di monitorare le prestazioni ambientali della D'Andrea Molise che sono i seguenti:

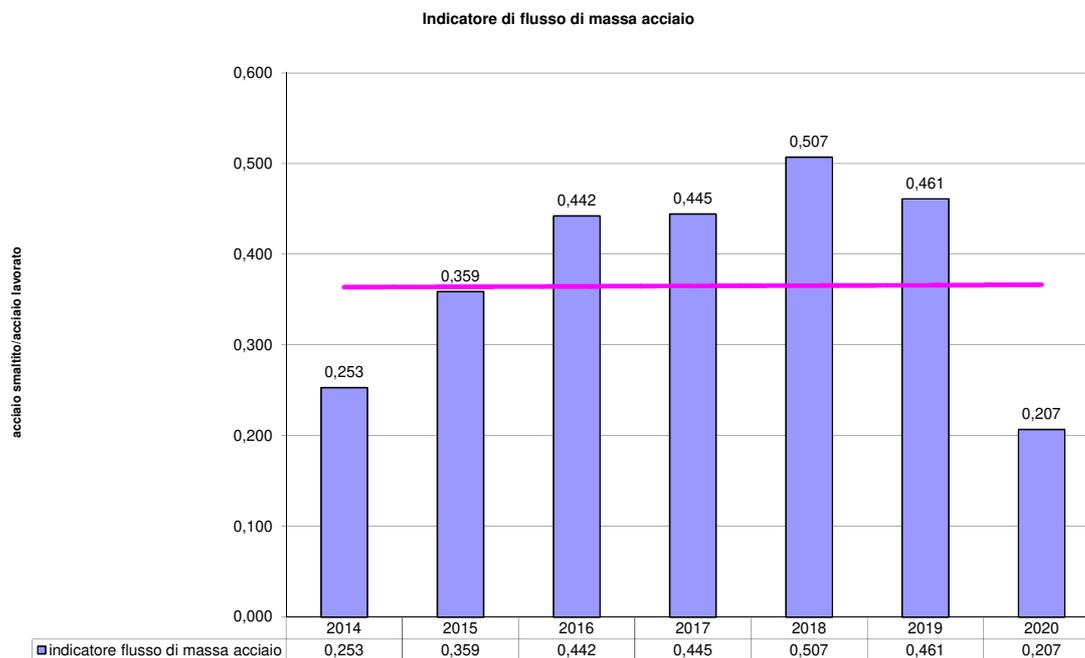
- materiali
- energia
- rifiuti
- uso del suolo in relazione alla biodiversità
- emissioni
- acqua

I suddetti parametri, per essere resi confrontabili fra anni successivi e consentire quindi una rappresentazione omogenea delle prestazioni, sono stati rapportati al parametro di riferimento sopra espresso, pertanto le prestazioni ambientali vengono indicate come segue:

- **Materiali**
  1. Acciaio prodotto verrà valutato come quantitativo acciaio lavorato al netto del rifiuto acciaiolo smaltito [CER 120101] / acciaio lavorato
  2. olio lubrificante consumato/acciaio lavorato
- **Energia** (tale valutazione è limitata alla sola energia elettrica in quanto è l'energia utilizzata nel processo produttivo mentre l'energia termica del gas metano è utilizzata solo per il riscaldamento ambiente e verrà valutato con l'indicatore relativo alle emissioni di CO<sub>2</sub>)
  3. consumo totale annuo di energia elettrica espressa in Mw/rapportato ai quantitativi di acciaio lavorato
- **Acqua**
  4. consumo totale annuo di acqua espressa in m<sup>3</sup>/rapportato ai quantitativi di acciaio lavorato
- **Rifiuti**
  5. produzione totale annua di rifiuti rapportata all'andamento del consumo di acciaio
  6. produzione totale annua di rifiuti pericolosi rapportata all'andamento del consumo di acciaio
- **Uso del suolo**
  7. metri quadrati di superficie edificata rapportata alla superficie disponibile
  8. metri quadrati di superficie edificata rapportato ai quantitativi di acciaio lavorato
- **Emissioni**
  9. emissioni di CO<sub>2</sub> in tonnellate annue rapportata all'andamento del consumo di acciaio
  10. emissioni annuali totali nell'atmosfera

### 5.1.2.1 Materiali

Quale indicatore di prestazione per descrivere il flusso di massa dei materiali utilizzati si è deciso di parametrizzare il quantitativo di prodotto/quantitativo di acciaio lavorato nello stesso periodo.



**Figura 5.2: flusso di massa dell'acciaio rapporto tra materiali prodotti e acciaio lavorato (acciaio lavorato al netto dei ferrosi smaltiti CER 12.01.01 e 12.01.02 rispetto all' acciaio lavorato). Periodi di riferimento: Anni 2013 – 2020, Fonte di provenienza dati: registro carico / scarico e fatture di acquisto dell'acciaio.**

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>flusso di massa annuo acciaio utilizzato (ton)</b>	455,01	526,23	646,1	788,4	763,8	922,9	839,6	318,3
<b>produzione lavorata annua (ton) - totale rifiuti ferrosi (ton)</b>	179,61	133,09	231,86	348,68	339,53	467,95	387,04	65,82
<b>indicatore flusso di massa acciaio</b>	0,395	0,253	0,359	0,442	0,445	0,507	0,461	0,207

Il periodo preso in considerazione è stato contraddistinto dal dato relativo all'anno 2014, durante il quale la produzione si è concentrata nella realizzazione di portautensili integrali a calettamento termico, inseriti sul catalogo aziendale 2015, che richiedono un elevato quantitativo di materia di scarto per la realizzazione del singolo particolare. In generale però, così come mostra la linea di tendenza, l'organizzazione ha dimostrato la propria tendenza ad efficientare l'uso della materia prima e, di conseguenza, ad efficientare la produzione della tipologia di rifiuti maggiormente rappresentativi del comportamento ambientale della stessa.

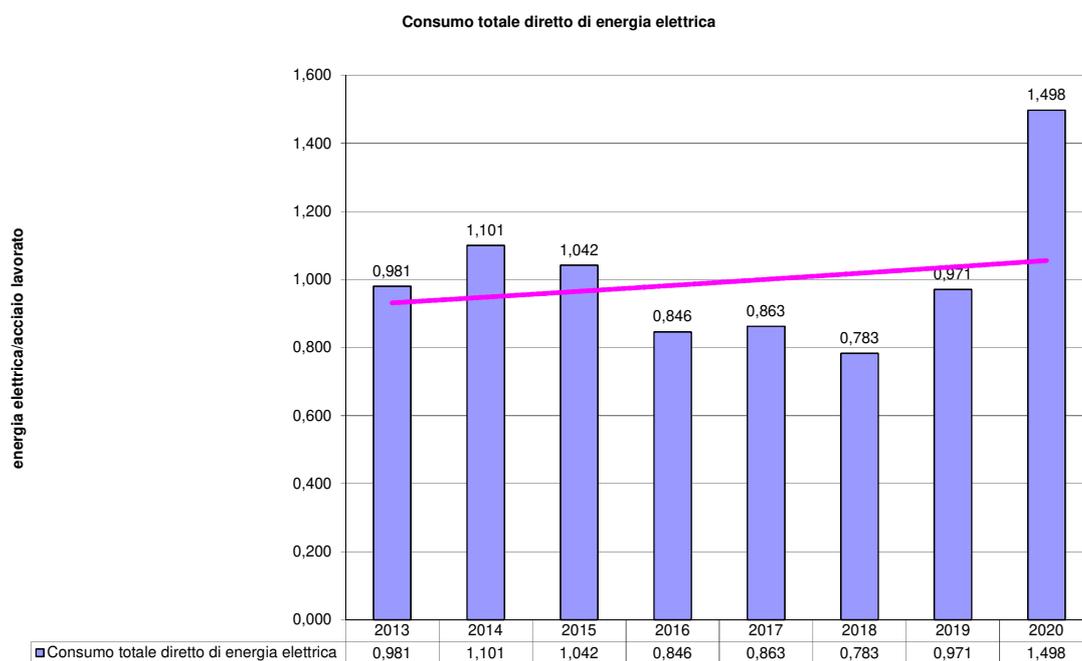
Per quanto concerne il flusso di massa dell'olio lubrificante, altro elemento che contraddistingue la produzione, è stato analizzato l'andamento nel triennio dell'indicatore del flusso di massa.

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>produzione totale annua (ton)</b>	455,01	526,23	646,1	788,4	763,8	922,9	839,564	318,3237
<b>flusso di massa annuo di olio (t/anno)</b>	2,35	1,08	3,59	3,19	4,856	6,101	5,523	3,215
<b>indicatore flusso di massa olio</b>	0,005165	0,001479	0,005556	0,004446	0,006511	0,00661043	0,0065784	0,0101

L'anno 2020 è stato caratterizzato da una forte crisi economico / produttiva legata alla pandemia da Covid – 19 che ha riguardato tutti i mercati mondiali.

### 5.1.2.2 Energia

Per tale indicatore sono stati indicizzati i consumi di energia elettrica nel corso degli ultimi anni (2013-2020) rapportandoli ai quantitativi di acciaio lavorato.



**Figura 5.3: consumo totale diretto di energia elettrica. Rapporto tra MW consumati e tonnellate di acciaio lavorato. Periodi di riferimento: Anni 2013 – 2020, Fonte di provenienza dati: fatture fornitore Energia e fatture di acquisto dell'acciaio.**

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Produzione totale annua (ton)</b>	455,01	526,23	646,1	788,4	763,80	922,92	839,56	318,32
<b>Consumo totale diretto di energia (MWhanno)</b>	446,178	579,134	673,206	666,964	658,891	722,718	815,434	476.829,
<b>Consumo totale diretto di energia da fonti rinnovabili (MWhanno)</b>					278,175	376,828	//	//
<b>Produzione totale di energia rinnovabile(MWhanno)</b>							//	0.3111
<b>indicatore flusso di massa energia elettrica</b>	0,981	1,101	1,031	0,846	0,863	0,783	0,971	1,498

Il periodo preso in considerazione evidenzia come, nel 2014, le modifiche di tipo produttivo, legate alla nuova realizzazione di portautensili integrali a calettamento termico e l'inserimento di nuove macchine all'interno della produzione, abbiano modificato l'indice di efficienza nell'uso dell'energia elettrica. Ciononostante, nel 2015, 2016, 2017 e nel 2018, il consolidamento delle nuove tipologie produttive ed il miglioramento organizzativo interno hanno consentito di migliorare le prestazioni riportandole su livelli che saranno di riferimento per il prossimo triennio.

Il 2019 ha visto la contemporanea introduzione di nuovi impianti di climatizzazione invernale / estiva ad alta efficienza, in sostituzione dei vecchi bruciatori a metano, e il decremento produttivo che implica sempre un peggiore utilizzo dell'energia. Il 2020 ha dato indicazioni chiare sullo stato dell'indicatore ma la riduzione della produzione ha segnato negativamente la prestazione.

Negli anni 2017 e 2018 la componente di energia consumata da fonte rinnovabile è stata desunta da quanto pubblicato dal GSE. Infatti Il GSE ha determinato, ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 luglio 2009, la composizione del mix energetico iniziale nazionale

dell'energia elettrica immessa in rete relativo agli anni di produzione 2017 (36,42%) e 2018 (40,83%). Per il 2019 e 2020 i dati del GSE non sono ancora disponibili.

Alla data di formalizzazione della presente DA non risultano prodotte componenti di energia da fonti rinnovabili. Per quanto concerne la produzione totale di energia da fonte rinnovabile si segnala che l'organizzazione a cavallo tra gli anni 2019 e 2020 ha installato un impianto FV da 114 kW che è entrato in funzione il 1/06/2020 e il dato al 31/12/2020 è pari a 3111 kwh.

Il dato è parziale e sarà ulteriormente valutato al 31/12/2021 con i dati di produzione di un intero anno solare.

### 5.1.2.3 **Acqua**

Per tale indicatore sono stati indicizzati i consumi di risorsa idrica degli ultimi 6 anni (2013-2019) e rapportati ai quantitativi di acciaio lavorato. L'organizzazione nel corso degli anni ha indicizzato l'utilizzo come da dati riportati nella tabella seguente:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>m<sup>3</sup> da acquedotto comunale</b>	760	561	533	540	687	615	601	580
<b>produzione totale annua (ton)</b>	455,01	526,23	646,10	788,4	745,80	922,92	530,92	318,32
<b>Indicatore flusso di massa acqua</b>	<b>1,670293</b>	<b>1,066074</b>	<b>0,82495</b>	<b>0,684932</b>	<b>0,921528</b>	<b>0,666367</b>	<b>1,131989</b>	<b>1,822045</b>

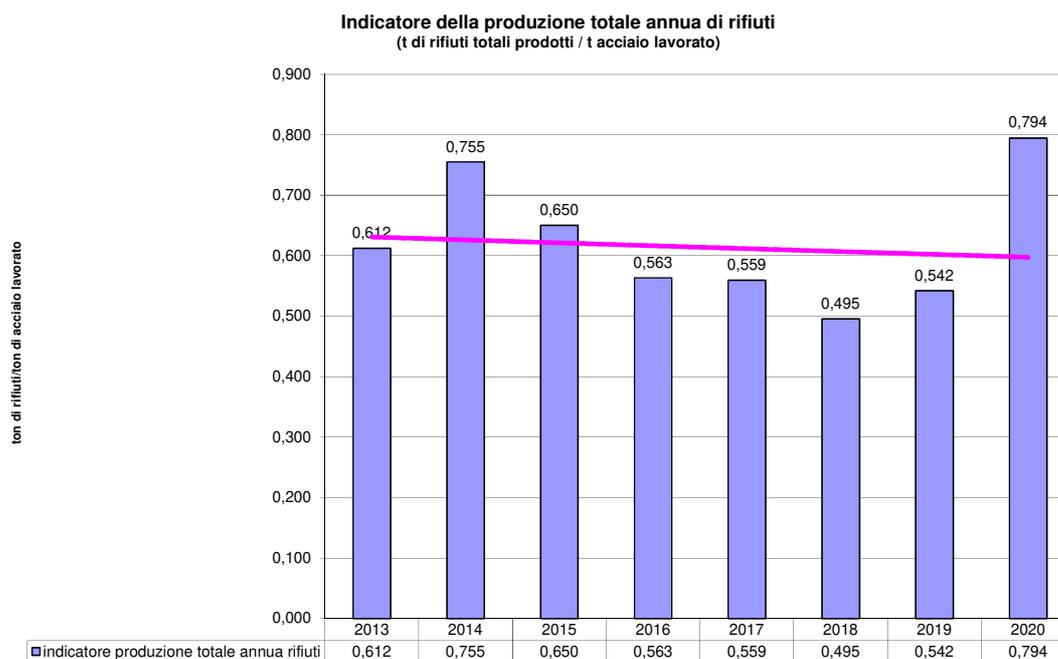
L'analisi dell'andamento di tale indicatore evidenzia come sia stata efficacemente gestita la perdita rilevata nel corso del 2013 attraverso una efficace azione correttiva. Infatti nel triennio successivo sono stati rilevati consumi in linea con un efficiente gestione della risorsa idrica in funzione dell'andamento produttivo e del numero costante di unità lavorative invariato.

Nell'ultimo anno il dato di consumo assoluto è in linea con gli anni precedenti e rappresenta la fisiologica richiesta di risorsa idrica dello stabilimento anche con livelli produttivi ridotti.

### 5.1.2.4 **Rifiuti**

Per descrivere la prestazione ambientale dell'organizzazione, relativamente alla produzione di rifiuti, sono stati parametrizzati i seguenti indici:

- produzione totale annua di rifiuti rapportata all'andamento del consumo di acciaio
- produzione totale annua di rifiuti pericolosi rapportata all'andamento del consumo di acciaio



**Figura 5.4: produzione totale annua di rifiuto. Rapporto tra rifiuti prodotti e acciaio lavorato**  
Periodi di riferimento: Anni 2013 – 2020,

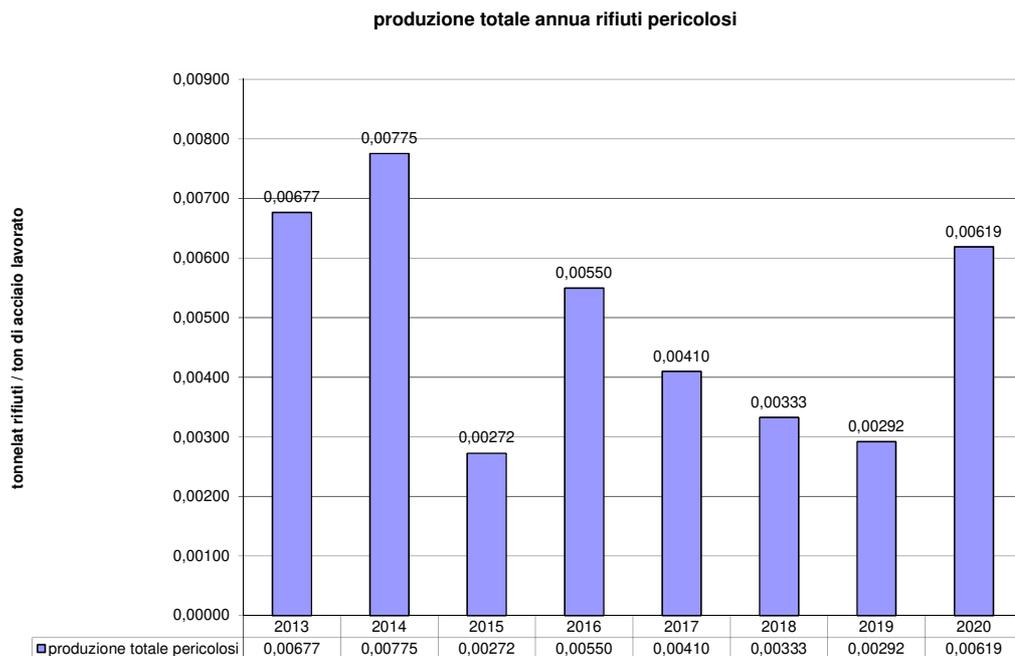
**Fonte di provenienza dati: registro rifiuti e fatture di acquisto dell'acciaio.**

I rifiuti prodotti dall'organizzazione sono rappresentati dai seguenti codici CER di cui si riportano anche le tonnellate prodotte dal 2013

CER		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
120109*	t	2,88	3,82	1,56	3,82	2,86	2,15	2	1,66
120101	t	275,40	393,14	414,24	439,72	424,45	454,99	452,52	197,34
150202*	t	0,20	0,26	0,20	0,51	0,27	0,92	0,45	0,12
130205									0,286

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Ton di rifiuto totale annuo	278,48	397,22	420,06	444,05	427,582	457,14	454,97	199,406
Ton di produzione totale annua	455,01	526,23	646,1	788,4	763,8	922,92	839,564	318,3237
<b>INDICATORE DI Produzione totale annua RIFIUTO</b>	<b>0,612</b>	<b>0,755</b>	<b>0,650</b>	<b>0,563</b>	<b>0,560</b>	<b>0,495</b>	<b>0,542</b>	<b>0,626</b>

La tendenza alla diminuzione dell'indice relativo alla produzione totale di rifiuti nel corso del triennio ha mostrato nel 2014, in linea con quanto precedentemente trattato per le modifiche al processo produttivo, un'anomalia. In generale nel triennio l'organizzazione ha mostrato la capacità di efficientare gli scarti come evidente dalla tendenza del triennio confermata nel 2016, 2017 e nel 2018. Nel 2019 e nel 2020 il calo produttivo ha reso meno efficiente la gestione dei rifiuti pericolosi che rimane sostanzialmente legata alle attività di manutenzione atte a garantire l'efficienza dei macchinari che comunque devono essere sottoposti a controllo con periodicità definita nei manuali di uso e manutenzione.



**Figura 5.5: produzione totale annua di rifiuto speciale pericoloso. Rapporto tra rifiuti speciali pericolosi prodotti e acciaio lavorato**

Periodi di riferimento: Anni 2013 – 2020,

Fonte di provenienza dati: registro rifiuti e fatture di acquisto dell'acciaio.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>ton di produzione totale annua</b>	455,01	526,23	646,1	788,4	763,8	922,92	839,564	318,3237
<b>ton totale rifiuti pericolosi</b>	3,08	4,08	1,76	4,33	3,13	3,07	2,45	1,97
<b>produzione totale pericolosi</b>	0,00677	0,00775	0,00272	0,00549	0,00410	0,00333	0,00292	0,00619

Per quanto concerne i rifiuti di tipo pericoloso il triennio mostra il medesimo andamento.

#### 5.1.2.4 Uso del suolo

Per descrivere la prestazione ambientale dell'organizzazione, per l'uso del suolo in relazione alla biodiversità, sono stati parametrizzati i seguenti indici:

- utilizzo totale del suolo, espresso in m<sup>2</sup> di superficie edificata / m<sup>2</sup> aziendali disponibili

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>m<sup>2</sup> superficie sito</b>	6900	6900	6900	6900	6900	6900	6900	6900
<b>m<sup>2</sup> superficie edificata</b>	1792	1792	1792	1792	1792	1892	1892	1892
<b>m<sup>2</sup> superficie totale impermeabilizzata( asfaltata)</b>						1590	1590	1590
<b>superficie totale orientata alla natura nel sito</b>							3418	3418
<b>superficie totale orientata alla natura fuori dal sito</b>							0	0
<b>indicatore di superficie edificata</b>	0,25971	0,25971	0,25971	0,25971	0,25971	0,27420	0,27420	0,27420
<b>indicatore di superficie impermeabilizzata( asfaltata)</b>							0,23043	0,23043
<b>indicatore di superficie orientata alla natura nel sito</b>							0,49536	0,49536

- "utilizzo del terreno", espresso in m<sup>2</sup> di superficie edificata / ai kg di acciaio lavorato

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>ton produzione totale annua</b>	455,01	526,23	646,1	788,4	763,8	922,9	839,6	318,3
<b>superficie edificata</b>	1792	1792	1792	1792	1792	1892	1892	1892
<b>indicatore uso del suolo superficie edificata</b>	3,938	3,405	2,773	2,272	2,346	2,050	2,254	5,944
<b>m<sup>2</sup> superficie totale impermeabilizzata( asfaltata)</b>						1590	1590	1590
<b>indicatore uso del suolo superficie impermeabilizzata</b>							2,9949	2,9949
<b>superficie totale orientata alla natura nel sito</b>							3418	3418
<b>indicatore uso del suolo superficie orientata alla natura nel sito</b>							6,4381	6,4381

### 5.1.2.5 Emissioni totali annue di gas serra

La prestazione ambientale dell'organizzazione, relativamente alle emissioni di gas nell'atmosfera, non risulta essere significativa ai fini dell'analisi dell'efficienza e del miglioramento delle prestazioni stesse in quanto, per tipologia di produzione e lavorazione, non sussistono emissioni di gas serra correlabili alla produzione. Le emissioni di CO<sub>2</sub> provenienti da processi di combustione delle caldaie per il riscaldamento sono state calcolate moltiplicando il contenuto di energia del combustibile in ingresso al processo per un fattore di emissione ed un fattore di ossidazione.

**emissioni di CO<sub>2</sub> = dati relativi all'attività \* fattore di emissione \* fattore di ossidazione (\*)**

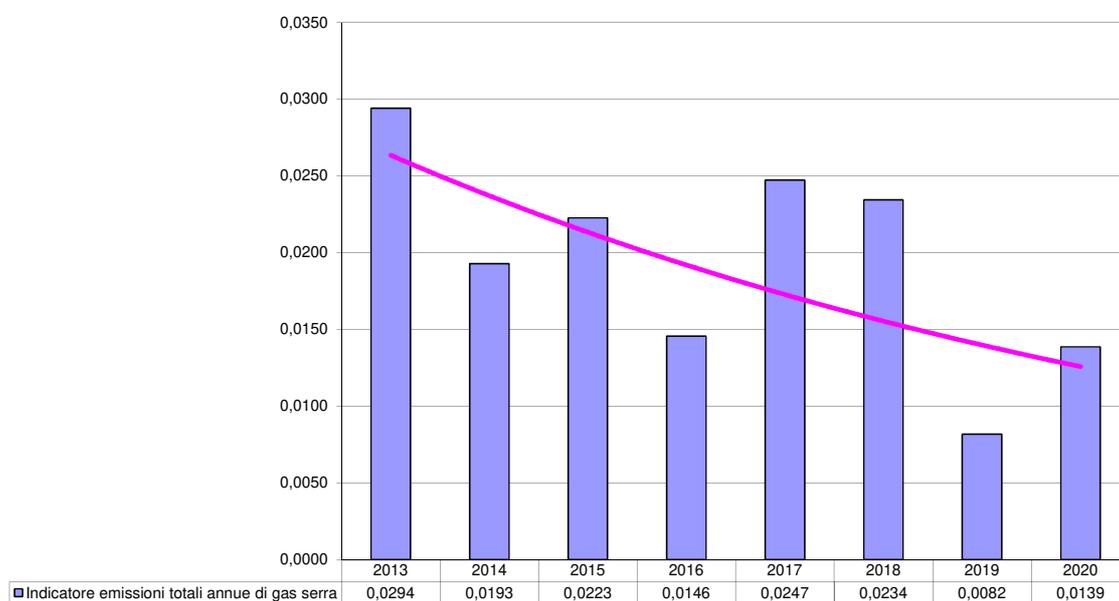
L'algoritmo di calcolo è conforme a quanto riportato nel Regolamento 21/06/2012, n. 601/2012/Uee nelle successive disposizioni di attuazione della suddetta decisione emanate dagli stati membri.

In particolare è stato utilizzato il seguente algoritmo:

$$\text{CO}_2 \text{ [t/anno]} = \text{consumi gas [Sm}^3\text{/anno]} \times \text{PCI [MJ/Sm}^3\text{]} \times 10^{\text{-6}} \times \text{FdE [t CO}_2\text{/TJ]} \times \text{FdO [adim.nale]}$$

	CO <sub>2</sub>	Sm <sup>3</sup> /anno	PCI	10 <sup>-6</sup>	FdE	FdO
<b>2013</b>	<b>13,3812</b>	6855,55	35,03	0,000001	56	0,995
<b>2014</b>	<b>10,1493</b>	5153,28	35,46	0,000001	55,82	0,995
<b>2015</b>	<b>14,3889</b>	7396,22	35,014	0,000001	55,841	0,995
<b>2016</b>	<b>11,4758</b>	5898,82	35,014	0,000001	55,841	0,995
<b>2017</b>	<b>18,8880</b>	9708,86	35,014	0,000001	55,841	0,995
<b>2018</b>	<b>21,6306</b>	11118,62	35,014	0,000001	55,841	0,995
<b>2019</b>	<b>6,8655</b>	3529,00	35,014	0,000001	55,841	0,995
<b>2020</b>	<b>4,4142</b>	2269,00	35,014	0,000001	55,841	0,995

Indicatore emissioni totali annue di gas serra



Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>CO<sub>2</sub> [t/anno]</b>	13,3812	10,1493	14,3889	11,4758	18,8880	21,6306	6,8655	4,4142
<b>produzione totale annua</b>	455,01	526,23	646,1	788,4	745,8	922,915	839,564	318,323
<b>Indicatore emissioni totali annue di gas serra</b>	0,0294	0,0193	0,0223	0,0146	0,0253	0,0234	0,0082	0,0139

**Nota:** I dati relativi all'attività sono in genere espressi come contenuto netto di energia del combustibile consumato [TJ] durante il periodo di riferimento. Per calcolare il contenuto di energia del consumo di combustibile si utilizza la formula seguente:  
 contenuto di energia del consumo di combustibile [TJ] = combustibile consumato [t o Nm<sup>3</sup>] \* potere calorifico netto del combustibile [TJ/t o TJ/Nm<sup>3</sup>]. **FdE**= fattore di emissione; **FdO**= fattore di ossidazione (Fattori standard ricavati dall'inventario nazionale UNFCCC)

Il triennio di osservazione dell'indicatore emissioni in atmosfera in funzione della produzione dimostra un miglioramento generale dovuto alla corretta gestione e manutenzione degli impianti di riscaldamento dello stabilimento. Inoltre, dal 2019, l'eliminazione degli impianti ROBUR all'interno della produzione sostituiti da pompe di calore a più alta efficienza energetica, ha ridotto enormemente i consumi di metano e le conseguenti produzioni di CO<sub>2</sub> equivalente.

Nel periodo dal 2013 al 2020 non si registrano perdite di gas refrigeranti e quindi la CO<sub>2</sub> prodotta è relativa esclusivamente ai soli processi di combustione.

#### 5.1.2.6 Emissioni annuali totali nell'atmosfera

La prestazione ambientale dell'organizzazione, relativamente alle emissioni annue totali nell'atmosfera, tra cui almeno le emissioni di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e PM espresse in chilogrammi o tonnellate, non risulta essere significativa ai fini dell'analisi dell'efficienza e del miglioramento delle prestazioni stesse in quanto, per tipologia di lavorazione, non sussistono emissioni correlate alla produzione. Inoltre per le emissioni dell'organizzazione, provenienti da processi di combustione delle caldaie per il riscaldamento, la normativa prescrive esclusivamente controlli sui flussi relativamente alla temperatura dell'aria comburente, temperatura dei fumi, il rendimento, l'ossigeno, il monossido di carbonio, l'anidride carbonica, l'eccesso d'aria e l'ossido di carbonio non diluito. Non sono prescritti controlli relativi all'anidride solforosa, ossidi di azoto e particolato (SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e PM).

Per tale motivo non sono disponibili dati relativi alle emissioni annue totali nell'atmosfera o gli stessi non sono desumibili/comparabili dai controlli puntuali (1/anno per pochi secondi) effettuati dai soggetti manutentori degli impianti termici secondo le prescrizioni del D.P.R. 74/2013 e del D.Lgs. 152/2006 di cui di seguito si riportano le evidenze registrate sui rapporti di controllo periodico effettuati dal manutentore.

Generatori ad aria calda	Anno di riferimento	Temp. Fumi (°C)	Temp. Amb.(°C)	O <sub>2</sub> (%)	CO <sub>2</sub> (%)	CO (ppm)	Rend.to a Pot. Nom. (%)
Robur1 Aeroterma 44.5 kW Matr. 212610029	2014	165.5	22.6	5.7	8.5	0	92.4
	2015	179.7	19.9	6	8.3	1	91.4
	2016	149.8	22.4	5.4	8.69	0	93.3
	2017	152.3	24.1	5.5	8.6	1	93.3
	2018	147	22.1	6.4	8.1	5	93.1
	2019	DISMESSO					
Robur 2 Aeroterma 44.5 kW Matr. 212610028	2014	150.1	22.2	6	8.3	1	93.1
	2015	165.7	18.3	5.7	8.5	1	92.2
	2016	170.4	19.4	6	8.36	1	91.8
	2017	152.3	21.6	4.8	9	1	93.4
	2018	154.3	22.2	6.2	8.2	4	92.8
	2019	DISMESSO					
Robur3 Aeroterma 44.5 kW	2014	143.6	23	6.4	8.1	1	93.3
	2015	163	18.9	6.4	8.1	3	92

Generatori ad aria calda	Anno di riferimento	Temp. Fumi (°C)	Temp. Amb.(°C)	O <sub>2</sub> (%)	CO <sub>2</sub> (%)	CO (ppm)	Rend.to a Pot. Nom. (%)
<b>Matr. 212210004</b>	<b>2016</b>	155.4	19.9	6.7	7.97	4	92.4
	<b>2017</b>	139.6	22.2	6.2	8.2	1	93.6
	<b>2018</b>	153.4	24.8	6.8	7.9	3	92.7
	<b>2019</b>	DISMESSO					
<b>Robur 4 Aeroterma 44.5 kW Matr. 210810037</b>	<b>2014</b>	135.5	22	6	8.3	0	93.3
	<b>2015</b>	173.9	17.8	6	8.3	1	91.5
	<b>2016</b>	144.1	21.4	6	8.3	0	93.4
	<b>2017</b>	133.4	24	6	8.3	1	94.1
	<b>2018</b>	151	23.4	6.6	8	4	92.9
	<b>2019</b>	DISMESSO					
<b>Robur 5 Aeroterma 44.5 kW Matr. 313910119</b>	<b>2014</b>	231	19.2	3	8.8	1	89.1
	<b>2015</b>	205.8	19.1	5	8.9	3	90.4
	<b>2016</b>	193.2	19.4	5.3	8.7	1	91
	<b>2017</b>	205.1	25.3	5.1	8.8	1	90.7
	<b>2018</b>	144.2	23.8	6.6	8	4	93.4
	<b>2019</b>	DISMESSO					
<b>Matr. Caldaia Immergas 31.4 kW 1830894-2</b>	<b>2014</b>	128.8	16.1	9.2	6.5	31	92.5
	<b>2015</b>	140.3	17.2	8.7	6.8	79	92.2
	<b>2016</b>	133.3	21.8	11.5	5.29	40	91.1
	<b>2017</b>	122	20.7	9.6	6.3	29	93.1
	<b>2018</b>	140.8	13.4	8.7	6.8	104	91.91
	<b>2019</b>	127.1	2.1	8.1	7.1	21	92.4
	<b>2020</b>	124.7	25.6	8.6	6.9	34	93.7
<b>Caldaia Immergas 31.4 kW Matr. 1810766-5</b>	<b>2014</b>	127.5	12.3	80.7	6.8	20	92.7
	<b>2015</b>	121	15.1	11.8	5.1	16	91.3
	<b>2016</b>	106.7	20.6	12.5	4.7	20	92.5
	<b>2017</b>	120	17.6	12.5	4.7	17	91.3
	<b>2018</b>	101.8	15.5	11.2	5.07	28	92.2
	<b>2019</b>	105.4	8	12.1	4.9	13	901.8
	<b>2020</b>	98.5	26.4	13.6	4.1	8	92.8
<b>Caldaia Immergas 24.4 kW Matr. 2408246-3</b>	<b>2014</b>	140.3	17.2	8.7	6.8	79	92.2
	<b>2015</b>	121	15.1	11.8	5.1	16	91.3
	<b>2016</b>	106.7	20.6	12.5	4.7	20	92.5
	<b>2017</b>	122	20.7	9.6	6.3	29	93.1
	<b>2018</b>	101.8	15.5	11.2	5.07	28	92.2
	<b>2019</b>	81.4	9	16.6	4.7	9	88.4
	<b>2020</b>	101.2	23.1	16.3	4.4	7.1	88.3

Tali parametri dimostrano che il rendimento di tutte le caldaie e generatori sono in linea con le disposizioni normative in quanto al di sopra dei valori limite definiti dal DPR 74/2013

## 5.2 Obiettivi, traguardi e programmi ambientali non collegati con prestazioni ambientali (triennio 2016-2018)

L'organizzazione, per il triennio della Dichiarazione Ambientale Ed. 5 ed Ed. 6 ha implementato e gestito i seguenti obiettivi. In particolare:

Obiettivo n°1/2016				
Obiettivo	Traguardo e indicatore	Stato dell'obiettivo	Programma di gestione	Risorse economiche
Ridurre i consumi di energia elettrica rispetto al consumo di acciaio (rif. dato dicembre 2015 1,042)	% energia / acciaio lavorato pari al <b>-2 % entro Dicembre 2016</b> <b>-4 % entro Dicembre 2017</b> <b>-6 % entro Dicembre 2018</b>	<b>Indicatore:</b> energia / acciaio lavorato. Dicembre 2015: 1.042  <b>31/12/16 0,846 = - 20 %</b> <b>31/12/17 0,863 = - 18 %</b> <b>31/12/18 0,773 = - 16 %</b> <b>Obiettivo centrato e chiuso</b>	Analisi dei consumi di energia elettrica su scala mensile	Risorse sufficienti già presenti
			Formazione e sensibilizzazione del personale operativo	
			Ottimizzazione dell'utilizzo dei nuovi impianti	
			Potenziamento della produzione	
			Analisi dei consumi ottenuti	
Obiettivo n°2/2016				
Obiettivo	Traguardo e indicatore	Stato dell'obiettivo	Programma di gestione	Risorse economiche
Acquisto di una bricchettatrice in grado di lavorare lo scarto di acciaio prodotto e migliorare la qualità del rifiuto prodotto (CER 120101)	Smaltimento di CER 120101 in bricchetti entro Dicembre 2016	Si dispone dei preventivi della strumentazione. L'obiettivo non è stato più perseguito per ragioni di opportunità di carattere tecnico ed in funzione della scarsa valorizzazione degli scarti	Scelta del fornitore	180000€
			Installazione	
			Formazione del personale	
			Cessione del rifiuto a più alto valore	
Obiettivo n°3/2016				
Obiettivo	Traguardo e indicatore	Stato dell'obiettivo	Programma di gestione	Risorse economiche
Realizzazione di un'area coperta per il posizionamento esterno dei cassoni contenenti rifiuti ferrosi con riduzione esposizione rifiuti ad agenti meteorici	Realizzazione copertura entro dicembre 2017	L'organizzazione si è dotata di cassoni coperti in grado di proteggere i rifiuti ed evitare fenomeni di dilavamento dei metalli stessi. Obiettivo centrato e chiuso	Scelta del fornitore	30000€
			Installazione	
			Formazione del personale	
			Cessione del rifiuto a più alto valore	
Obiettivo n°4/2016				
Obiettivo	Traguardo e indicatore	Stato dell'obiettivo	Programma di gestione	Risorse economiche
Realizzazione di un sistema di protezione della rete di scolo delle acque meteoriche da sversamenti	Realizzazione del sistema entro giugno 2017	Sistema acquistato ed installato a Dicembre 2016. In fase di collaudo e verifica. Le prossime analisi sugli carichi verificheranno la presenza di sostanze inquinanti nella linea di scolo acque meteoriche.	Ricerca tecnologia e richiesta preventivi	10000€
			Analisi tecnica e dei preventivi	
			Acquisto	
			Installazione	
Obiettivo n°5/2016				
Obiettivo	Traguardo e indicatore	Stato dell'obiettivo	Programma di gestione	Risorse economiche
Installazione filtri aspiratori sulle attrezzature di lavoro per le macchine CTX (2)	Installazione dell'impianto	Sistema acquistato ed installato a Novembre 2016. Formalizzate le determinazioni analitiche sulla qualità dell'aria interna con esito positivo. Obiettivo centrato e chiuso	Analisi tecnologia e preventivazione	5000€
			Scelta della tecnologica e acquisto	
			Manutenzione ordinaria	
			Installazione	

### 5.3 Nuovi Obiettivi, traguardi e programmi ambientali non collegati con prestazioni ambientali (triennio 2019-2021)

L'organizzazione, per il triennio della presente Dichiarazione Ambientale (Ed. 7) ha inteso implementare i seguenti obiettivi:

Obiettivo n°1/2019					
Obiettivo	Traguardo e indicatore	Stato dell'obiettivo	Programma di gestione	Risorse economiche	Resp. Attuazione
Ridurre i consumi di energia elettrica rispetto al consumo di acciaio (rif. dato dicembre 2015 1,042)	% energia / acciaio lavorato pari al <b>-2 % entro Dicembre 2019</b> <b>-4 % entro Dicembre 2020</b> <b>-6 % entro Dicembre 2021</b>	<b>Indicatore:</b> energia / acciaio lavorato. Dicembre 2015: 1.042	Analisi dei consumi di energia elettrica su scala mensile Formazione e sensibilizzazione del personale operativo Ottimizzazione dell'utilizzo dei nuovi impianti Potenziamento della produzione Analisi dei consumi ottenuti	Risorse sufficienti già presenti	MICHELE BUTTAFASCIA

Obiettivo n°1/2019					
Obiettivo	Traguardo e indicatore	Stato dell'obiettivo	Programma di gestione	Risorse economiche	Resp. Attuazione
Installazione impianto fotovoltaico da 114 kW	Realizzazione dell'impianto entro Dicembre 2019	Impianto realizzato ed in fase produttiva dal 01/06/2020	Scelta del fornitore Installazione Verifiche di funzionalità Pulizia periodica dell'impianto	150000 €	MICHELE BUTTAFASCIA

OBIETTIVO 01/2019 CENTRATO EFFICACEMENTE

Obiettivo n°2/2019					
Obiettivo	Traguardo e indicatore	Stato dell'obiettivo	Programma di gestione	Risorse economiche	Resp. Attuazione
Realizzazione di un impianto di climatizzazione estiva/invernale a pompa di calore. eliminazione dei bruciatori a metano	Introduzione impianto VRF ad alta efficienza entro Dicembre 2019 Riduzione risorsa metano del 90% entro dicembre 2020	Al momento si è in possesso dei preventivi di spesa, predisposto progetto.	Scelta del fornitore Installazione Verifiche di funzionalità Controllo periodico impianto	90000 €	MICHELE BUTTAFASCIA

OBIETTIVO 01/2019 CENTRATO EFFICACEMENTE

Ulteriori miglioramenti sono legati al miglioramento delle prestazioni ambientali

## Capitolo 6

### PRESCRIZIONI LEGALI

L'applicazione delle prescrizioni legali avviene attraverso la consultazione delle fonti legislative europee, nazionali e regionali. Nella seguente tabella si riportano le principali normative applicabili alle attività aziendali.

LEGISLAZIONE	TITOLO	CONTENUTI
<b>RIFIUTI</b>		
D.M. 05.02.98 e s.m.i.	Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero	Norme tecniche generali per il recupero rifiuti non pericolosi
D.M. n°145/98 del 01.04.98	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti	Formulario spedizione rifiuti
D.M. n°148/98 del 01.04.98	Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti	Registri carico e scarico rifiuti
Legge 70/94 del 25.01.1994 e s.m.i.	<i>Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale.</i>	<i>Gestione Modello unico di Dichiarazione (MUD)</i>
Circolare Ministero dell'Ambiente n. GAB/DEC/812/98	Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal D. M. n. 145 del 01/04/1998, e dal D. M. n. 148 del 01/04/1998.	Modalità di compilazione dei Registri di carico e scarico e Formulari
Decreto legislativo N° 95 del 27.01.1992	Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE, relative alla eliminazione degli oli usati.	Oli usati
D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Norme in materia ambientale	Parte IV – Rifiuti
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>		
DGR Molise 1796	Direttiva regionale in materia di emissioni poco significative e per il rilascio delle autorizzazioni in via generale per le attività a ridotto inquinamento atmosferico ai sensi del DPR 25/07/91	Disposizioni in materia di emissioni poco significative (all. 1 - attività 2)
D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Norme in materia ambientale	Parte V – Emissioni
DPR 59 del 13.03.2013	Autorizzazione unica ambientale	
DPR 412/93 e s.m.i.	Gestione degli impianti di riscaldamento	Gestione caldaie per riscaldamento Controllo fumi
DPR 74/2013	Criteri di esercizio, manutenzione e controllo impianti termici	Gestione caldaie per riscaldamento Controllo fumi
Regolamento n. 601/2012/Ue	Regolamento 21 giugno 2012, n. 601/2012/Ue	
D.Lgs. 102/2014	Attuazione della Dir. 2012/27/UE sull'efficienza energetica	
Delibera Giunta Regionale n. 499 del 28/10/2016	Emissioni in atmosfera generate dagli impianti e dalle attività in deroga – provvedimenti.	Disposizioni in materia di emissioni poco significative e ridotto inquinamento
<b>ACQUA</b>		
Del. G.R. 1677	Disposizioni in materia di acque pubbliche	
D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Norme in materia ambientale	Parte III – Acque
DPR 59 del 13.03.2013	Autorizzazione unica ambientale	
Dgr Molise n. 599 del 19/12/2016	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (Art. 121 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)	
<b>RUMORE</b>		
D.P.C.M. 01.03.91	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.	Ambiente esterno.
L. n°447/95 del 26.10.95	Legge quadro sull'inquinamento acustico	Misurazioni e controlli rumore ambiente esterno
D.P.C.M. 14.11.97	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore	Classificazione aree e determinazione limiti
D.M. 16.03.98	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico
DPR 59 del 13.03.2013	Autorizzazione unica ambientale	
<b>SOSTANZE PERICOLOSE</b>		
Regolamento n. 1907/2006/Ce	Regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 1907/2006/Ce Programma "Reach" - Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche	

LEGISLAZIONE	TITOLO	CONTENUTI
Dlgs, n. 145 del 28/07/2008	Ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, per adattarle al regolamento (Ce) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (Reach) - Attuazione direttiva 2006/121/Ce - Modifica del Dlgs 52/1997	
Regolamento n° 1272/2008	Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/Cee e 1999/45/Ce e che reca modifica al regolamento (Ce) n. 1907/2006	
Regolamento n. 453/2010/U	Regolamento Commissione Ue 453/2010/Ue Reach - Modifica allegati II e IV del regolamento 1907/2006/Ce	
Dm Ambiente 24 gennaio 2011, n. 20	Impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori - Regolamento per l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti	
<b>SOSTANZE LESIVE DELO STRATO DI OZONO/EFFETTO SERRA</b>		
Reg. Ce 1516/2007/Ce	Requisiti standard di controllo delle perdite per le apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra – Regolamento 842/2006/Ce	
Reg. CE 1005/2009	Regolamento Parlamento europeo e Consiglio Sostanze che riducono lo strato di ozono (rifusione) - Abrogazione del regolamento 2037/2000/Ce	
Reg. CE 517/2014	REGOLAMENTO (CE) n. 517/2014 ARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO Gas Fluorurati – ABROGAZIONE 842/2006	
DPR 16 /11/ 2018, n. 146	Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.	
<b>ANTINCENDIO</b>		
Legge 818 DEL 07.12.84	Nullaosta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli artt. 2 e 3 della legge 4 marzo 1982, n. 66, e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	Prevenzione incendi e certificazioni
Decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982 N. 577	Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendi	Servizi di prevenzione e di vigilanza antincendi
DM 10.03.98	Criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare	Valutazione rischio incendio
DM del 21.09.2001	Tariffe della Tesoreria di Stato per il rinnovo ed il rilascio dei certificati	
DPR 151/2011	Procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi - Semplificazione della disciplina - Articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78	Incendio

**Altre prescrizioni normative di riferimento:**

Fra le principali ulteriori prescrizioni normative applicabili all'organizzazione si annoverano essenzialmente quelle relative alla sicurezza dei lavoratori (D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e normative correlate), cui l'azienda ottempera mediante la valutazione dei rischi cui i lavoratori sono esposti, le attività formative, la sorveglianza sanitaria ed il monitoraggio degli ambienti di lavoro per garantirne la continua conformità alle prescrizioni di legge.

## Capitolo 7

### TERMINI E DEFINIZIONI

Le sotto elencate definizioni sono desunte dalla norma UNI EN ISO 14001 e dal regolamento EMAS 1221/2009 come integrato dal Reg. UE 1505/2017 e dal Reg. UE 2026/2018. Qualora le definizioni delle due norme fossero discordanti si applica la definizione riportata in EMAS.

<b>Termine</b>	<b>Definizione</b>
<b>Ambiente:</b>	Area nella quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni. N.B.: Il termine "Area" spazia dai confini dello stabilimento al sistema globale Terra.
<b>Analisi ambientale (EMAS):</b>	Esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di un'organizzazione
<b>Aspetto ambientale</b>	un elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che ha, o può avere, un impatto sull'ambiente;
<b>Aspetto ambientale indiretto:</b>	un aspetto ambientale che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione;
<b>Aspetto ambientale diretto:</b>	un aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto;
<b>Aspetto ambientale significativo</b>	un aspetto ambientale che ha, o può avere, un impatto ambientale significativo
<b>Auditor</b>	un individuo o un gruppo di individui, appartenente ad un'organizzazione o una persona fisica o giuridica esterna a tale organizzazione, che opera per conto di tale organizzazione, che valuta, in particolare, il sistema di gestione ambientale applicato e ne determina la conformità alla politica e al programma ambientali dell'organizzazione, compreso il rispetto degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente;
<b>Audit ambientale (EMAS):</b>	Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati a proteggere l'ambiente al fine di: i. facilitare il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente (Allegato II), ii. valutare la conformità alla politica ambientale compresi gli obiettivi e i target ambientali dell'organizzazione (Allegato II).
<b>Audit del sistema di gestione ambientale:</b>	una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni ambientali di un'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla tutela dell'ambiente;
<b>Contesto</b>	Aspetti interni ed esterni possono condizionare positivamente o negativamente la sua capacità di conseguire i risultati attesi nell'ambito del proprio sistema di gestione ambientale

<b>Termine</b>	<b>Definizione</b>
<b>Convalida</b>	la conferma, da parte del verificatore ambientale che ha svolto la verifica, che le informazioni e i dati contenuti nella dichiarazione ambientale e nella dichiarazione ambientale aggiornata di un'organizzazione sono affidabili, credibili e corretti e che soddisfano le disposizioni del presente regolamento
<b>Ciclo di audit (EMAS):</b>	Periodo in cui tutte le attività di una data organizzazione sono sottoposte ad audit
<b>Dichiarazione ambientale (EMAS):</b>	informazione generale al pubblico e ad altre parti interessate sui seguenti elementi riguardanti un'organizzazione: <ol style="list-style-type: none"><li>struttura e attività;</li><li>politica ambientale e sistema di gestione ambientale;</li><li>aspetti e impatti ambientali;</li><li>programma, obiettivi e traguardi ambientali;</li><li>prestazioni ambientali e rispetto degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente di cui all'allegato IV;</li><li></li></ol>
<b>Dichiarazione ambientale aggiornata</b>	l'informazione generale al pubblico e ad altre parti interessate contenente aggiornamenti dell'ultima dichiarazione ambientale convalidata, solamente per quanto riguarda le prestazioni ambientali di un'organizzazione e il rispetto degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente di cui all'allegato IV;
<b>Distretto</b>	un gruppo di organizzazioni indipendenti collegate tra loro per vicinanza geografica o attività imprenditoriale, che applicano congiuntamente un sistema di gestione ambientale;
<b>Driver positivo</b>	elemento volontario od involontario di un processo (anche esterno ad esso) in grado di sfruttare i suoi punti di forza per il conseguimento dell'obiettivo di business;
<b>Impatto ambientale (EMAS):</b>	Qualsiasi modifica dell'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o servizi di un'organizzazione.
<b>Indicatore di prestazione ambientale</b>	Un'espressione specifica che consente di quantificare la prestazione ambientale di un'organizzazione;
<b>Litologia</b>	Studio delle pietre e delle loro caratteristiche chimiche, fisiche e di struttura
<b>Litostratigrafia</b>	Studio della stratificazione dei terreni fondato sui caratteri fisici delle rocce
<b>Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali (EMAS):</b>	Processo di miglioramento, di anno in anno, dei risultati misurabili del sistema di gestione ambientale relativi alla gestione da parte di un'organizzazione dei suoi aspetti ambientali significativi in base alla sua politica e ai suoi obiettivi e ai target ambientali; questo miglioramento dei risultati non deve necessariamente verificarsi simultaneamente in tutti i settori di attività.

<b>Termine</b>	<b>Definizione</b>
<b>Migliore pratica di gestione ambientale</b>	il modo più efficace con il quale un'organizzazione può applicare il sistema di gestione ambientale in un settore pertinente e che fornisca le migliori prestazioni ambientali in determinate condizioni economiche e tecniche;
<b>Minaccia</b>	evento di natura dolosa o accidentale che, sfruttando una vulnerabilità del sistema, potrebbe provocare danno;
<b>Modifica sostanziale</b>	qualsiasi modifica riguardante il funzionamento, la struttura, l'amministrazione, i processi, le attività, i prodotti o i servizi di un'organizzazione che ha o può avere un impatto significativo sul sistema di gestione ambientale di un'organizzazione, sull'ambiente o sulla salute umana;
<b>Obiettivo ambientale:</b>	un fine ambientale complessivo, per quanto possibile quantificato, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione decide di perseguire;
<b>Opportunità</b>	conseguenze dell'azione del driver positivo sul processo, sfruttando i suoi punti di forza;
<b>Organismi competenti (EMAS):</b>	Gli organismi nazionali, regionali o locali designati dagli stati membri a norma dell'articolo 5 per svolgere i compiti indicati nel presente regolamento
<b>Organizzazione (EMAS):</b>	un gruppo, una società, un'azienda, un'impresa, un'autorità o un'istituzione, ovvero loro parti o combinazione, in forma associata o meno, pubblica o privata, situata all'interno o all'esterno della Comunità, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa;
<b>Parti interessate:</b>	Individuo o gruppo coinvolto o influenzato dalla prestazione ambientale di una organizzazione.
<b>Politica ambientale (EMAS):</b>	Le intenzioni e l'orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria prestazione ambientale, così come espressa formalmente dall'alta direzione, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Tale politica fornisce un quadro di riferimento per gli interventi e per stabilire gli obiettivi e i traguardi ambientali;
<b>Prestazione ambientale (EMAS):</b>	Risultati della gestione degli aspetti ambientali da parte dell'organizzazione
<b>Prevenzione dell'inquinamento (EMAS):</b>	Impiego di processi, pratiche, materiali o prodotti che evitano, riducono o controllano l'inquinamento, tra cui possono annoverarsi riciclaggio, trattamento modifiche dei processi, meccanismi di controllo, uso efficiente delle risorse e sostituzione dei materiali.
<b>Programma ambientale (EMAS):</b>	una descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi;
<b>Revisore (EMAS):</b>	Individuo o gruppo, appartenente al personale dell'organizzazione o esterno ad essa che opera per conto della direzione dell'organizzazione, dotato, individualmente o collettivamente, della competenza, e di sufficiente conoscenza dei settori e dei campi sottoposti a verifica e sufficientemente indipendente dall'attività che controlla per esprimere un giudizio obiettivo.

<b>Termine</b>	<b>Definizione</b>
<b>Rischio</b>	Eventualità che una minaccia possa trasformarsi in danno reale, determinando un impatto;
<b>Rispetto degli obblighi normativi</b>	la piena attuazione degli obblighi normativi in materia di ambiente, applicabili, comprese le prescrizioni riportate nelle autorizzazioni;
<b>Sistema di accreditamento (EMAS):</b>	Sistema per l'accreditamento e la sorveglianza dei verificatori ambientali, gestito da un'istituzione o organizzazione imparziale designata o creata dallo stato membro (organismo di accreditamento), dotata di competenze e risorse sufficienti e con procedure adeguate per svolgere le funzioni assegnate dal presente regolamento a tale sistema
<b>Sistema di gestione ambientale (EMS = Environmental management system):</b>	la parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale e per gestire gli aspetti ambientali;
<b>Sito (EMAS):</b>	un'ubicazione geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi, ivi compresi tutte le infrastrutture, gli impianti e i materiali; un sito è la più piccola entità da considerare ai fini della registrazione;
<b>Soggetto interessato (EMAS):</b>	Individuo o gruppo, compreso le autorità, interessato alle o dalle prestazioni ambientali di un'organizzazione
<b>Traguardo ambientale / Target ambientale (EMAS):</b>	un requisito di prestazione dettagliato, conseguente agli obiettivi ambientali, applicabile ad un'organizzazione o ad una sua parte, che occorre fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi;
<b>Valutazione dei rischi</b>	processo sistematico per identificare le cause e stimare l'impatto che i rischi possono avere sui processi aziendali, valutando la probabilità di occorrenza di un evento negativo (alla luce delle minacce e vulnerabilità identificate). Il risultato di tale processo è identificato con un valore di rischio e dalla necessità o meno di trattamento dello stesso;
<b>Verifica</b>	la procedura di valutazione della conformità svolta da un verificatore ambientale al fine di accertare se l'analisi ambientale, la politica ambientale, il sistema di gestione ambientale e l'audit ambientale interno di un'organizzazione e la sua attuazione sono conformi alle disposizioni del presente regolamento;
<b>Verificatore ambientale (EMAS):</b>	a) un organismo di valutazione della conformità a norma del regolamento (UE) n. 1221/2009, un'associazione o un gruppo di tali organismi, che abbia ottenuto l'accreditamento secondo quanto previsto dal presente regolamento; oppure b) qualsiasi persona fisica o giuridica, associazione o gruppo di persone fisiche o giuridiche che abbia ottenuto l'abilitazione a svolgere le attività di verifica e convalida secondo quanto previsto dal presente regolamento;
<b>Vulnerabilità</b>	Debolezza intrinseca o dovuta a condizioni di esercizio che possa essere sfruttata da una minaccia per arrecare danno. Nel modello adottato viene evidenziato anche il concetto di assenza di controlli; ciò permette di effettuare la misurazione del rischio effettivo o residuo;

## Capitolo 8

### CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Secondo quanto riportato dal regolamento CE 1221/2009 come integrato dal Reg. UE 1505/2017 e dal Reg. UE 2026/2018, e dalla decisione della Commissione si richiede deroga per l'aggiornamento della presente dichiarazione con frequenza triennale. L'azienda si impegna comunque ad aggiornare la presente dichiarazione qualora intervengano delle modifiche sostanziali di produzione, di sistema di gestione ambientale o di carattere legislativo applicabile ai prodotti ed ai processi. L'azienda dichiara l'attendibilità dei dati relativi alle prestazioni enunciate nella presente dichiarazione ambientale.

Denominazione dell'organizzazione	D'Andrea Molise s.r.l.
Indirizzo	Zona Industriale 86080 – Castel del Giudice (IS) Tel.: 0865/946007 Fax: 0865/946006
Persona di contatto	Michele Buttafascia
Codice NACE dell'attività	25.62
Numero dipendenti	29
Nome del verificatore	DNV GL Business Assurance
Numero di accreditamento	IT-V-0003
Aggiornamento dati	31.12.2018
Data prossima Dichiarazione ambientale	Gennaio 2022
Data prossima Dichiarazione aggiornata	Gennaio 2022
Nome ed estremi per gestire i rapporti con il pubblico	Michele Buttafascia c/o D'Andrea Molise s.r.l.

#### Matrice delle revisioni

2	12/03/2021	Aggiornamento delle prestazioni e degli obiettivi
1	05/06/2020	Aggiornamento delle prestazioni e degli obiettivi
0	14/01/2019	<b>Settima Edizione</b>
1	20.01.17	Recepimento Note alla DA Verificatore ambientale
0	31.12.17	<b>Sesta edizione:</b> adeguamento al Reg. 1505/2017. Aggiornamento delle prestazioni e degli obiettivi
1	31.12.16	Aggiornamento delle prestazioni e degli obiettivi
0	21.01.16	<b>Quinta Edizione</b>
2	31.12.14	Aggiornamento delle prestazioni e degli obiettivi
1	22.01.14	Aggiornamento delle prestazioni e degli obiettivi
0	01.02.13	<b>Quarta Edizione</b>
4	06.06.12	Aggiornamento delle prestazioni e degli obiettivi
3	11.02.11	Aggiornamento delle prestazioni e degli obiettivi
2	14.01.10	Aggiornamento delle prestazioni e degli obiettivi
1	09.03.10	Revisione generale
0	31.12.09	<b>Terza Edizione</b>
2	30.09.08	Aggiornamento delle prestazioni e degli obiettivi
1	31.07.07	Aggiornamento delle prestazioni e degli obiettivi
0	31.07.06	<b>Seconda edizione</b>
3	01.10.04	Aggiornamento delle prestazioni e degli obiettivi, revisione modalità di presentazione dei dati relativi a prestazioni e obiettivi
2	29.12.03	Modifiche richieste dal verificatore accreditato
1	27.08.03	Revisione generale
0	30.05.03	<b>Prima Edizione</b>
<b>Rev. n°</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto della revisione</b>

Hanno collaborato: Luca Casale, Andrea Labella, Pietro Zullo (Macroazienda s.r.l.)

Per la D'Andrea Molise s.r.l.:

Michele Buttafascia:

Ermanno D'Andrea:

